



## Regione Lombardia

---

DECRETO N. 4755

Del 10/06/2015

---

Identificativo Atto n. 424

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Oggetto

RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (IPPC) ALLA DITTA TRIBIANO TRE S.R.L. PER L'ATTIVITA' ESISTENTE E "NON GIA' SOGGETTA AD AIA" DI CUI AL PUNTI 5.1 (F) E 5.5 DELL'ALLEGATO VIII AL D. LGS. 152/06 SVOLTA PRESSO L'INSTALLAZIONE SITA VIA PASUBIO 12/14 IN COMUNE DI TRIBIANO (MI)

---

L'atto si compone di \_\_\_\_\_ pagine

di cui \_\_\_\_\_ pagine di allegati

parte integrante



## Regione Lombardia

---

### IL DIRIGENTE DELLA U.O. VALUTAZIONE E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

#### VISTI:

- la L. 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la L.r. 12 dicembre 2003, n. 26, "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- la d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- il D.lgs. 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale";
- il D. Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";
- la D.g.r. 20 giugno 2014, n. 1990 "Approvazione del programma regionale di gestione dei rifiuti (P.R.G.R.) comprensivo di Piano Regionale delle Bonifiche (P.R.B.) e dei relativi documenti previsti dalla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.); conseguente riordino degli atti amministrativi relativi alla pianificazione di rifiuti e bonifiche";
- la circolare regionale del 04/08/2014, n. 6 "Primi indirizzi sulle modalità applicative della disciplina in materia di A.I.A. recata dal Titolo III bis alla parte seconda del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 alla luce delle modifiche introdotte dal D. Lgs. 4/3/2014 n 46";
- la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27/10/2014, n. 0022295 GAB, relativa a: "Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13/11/2014, n. 272 "Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'art. 5 comma 1, lettera v- bis) del D.lgs 152/06 ";



## Regione Lombardia

---

- la D.g.r. 14 novembre 2014, n. 2645 "Disposizioni relative al rilascio, ai sensi dell'art. 29 commi 2 e 3 del d.lgs. 46/2014, della prima autorizzazione integrata ambientale alle installazioni esistenti «non già soggette ad AIA»;
- la D.g.r. 18 febbraio 2015, n. 3151 "Definizione delle metodologie per la predisposizione e approvazione, ai sensi dei commi 11-bis e 11-ter dell'art. 29-decies del d.lgs. 152/06, del piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) collocate in Regione Lombardia";

**VISTA** la domanda e la relativa documentazione tecnica, presentate dalla Ditta Tribiano Tre S.r.l. per l'installazione sita in via Pasubio n. 12/14 – Tribiano (MI), in atti regionali prot. T1.2014.0041024 del 10.09.2014;

**ATTESO** che il procedimento amministrativo relativo al rilascio della prima AIA all'installazione esistente è stato avviato da Regione Lombardia, ai sensi della l. 241/90, con nota prot. T1.2015.0008370 del 17/02/2015;

**VISTO** che Regione Lombardia, in qualità di Autorità Competente, ha adempiuto a quanto previsto dal c. 3 dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione delle informazioni previste dal medesimo articolo del D. Lgs. 152/06 sul proprio sito entro i 15 giorni dall'avvio del procedimento;

**VISTO** l'allegato tecnico predisposto da A.R.P.A. Lombardia, così come previsto dalla d.g.r. 3151/15, riportante le modifiche richieste in sede di conferenza e validato nella stessa sede;

**PRESO ATTO** di quanto emerso nella Conferenza dei Servizi tenutasi nella seduta del 28/05/2015:

“

Regione Lombardia:

Segnala che da parte della Città Metropolitana di Milano e del Comune non sono pervenute osservazioni in merito ai criteri localizzativi. Si precisa che tale verifica ha riguardato anche l'area destinata all'attività di commercio di materiali elettrici ed elettronici, che viene ricompresa nel perimetro IPPC e che non era precedentemente considerata nel perimetro della vigente autorizzazione.

Richiede alla Ditta di inviare alla Città Metropolitana di Milano la dichiarazione di fine lavori riguardante la realizzazione del sistema di trattamento delle acque di prima e seconda pioggia.

Con riferimento al parere di ATO, ritiene di non accogliere la prescrizione relativa alla predisposizione del pozzetto di campionamento sulla linea dei reflui domestici in quanto tale scarico in fognatura è sempre ammesso senza obbligo di campionamento.



## Regione Lombardia

---

### ARPA Lombardia:

illustra l'allegato tecnico integrandolo con le precisazioni fornite dalla Ditta.

Precisa che i CER 100210, 120101, 120102, 120103, 120104, 150104 possono essere sottoposti all'operazione R4 solo con le limitazioni previste dal regolamento UE/2011/333.

Fornisce precisazioni in merito agli scarichi da monitorare e alle frequenze di monitoraggio, nonché sulle verifiche (analitiche e/o documentali) da effettuare sui rifiuti in ingresso.

### Città Metropolitana di Milano:

invia parere favorevole (prot. 0137362 fasc. 12.9/1993/2383) di cui viene data lettura e che viene allegato al presente verbale.

### ATO Provincia di Milano:

invia parere favorevole (prot. 7018 del 27/05/2015) di cui viene data lettura e che viene allegato al presente verbale.

### Tribiano Tre S.r.l.:

fornisce chiarimenti in merito ai quantitativi di rifiuti sottoposti alle diverse operazioni.

Specifica che gli stoccaggi dei materiali "end of waste" sono gestiti secondo le tempistiche e i quantitativi previsti dal deposito temporaneo.

Illustra lo stato di avanzamento dei lavori di realizzazione del sistema di trattamento delle acque di prima e seconda pioggia, specificando che le acque sono raccolte anche da pertinenze relative ad altre attività adiacenti. La planimetria aggiornata (Tavola Unica in scala 1:100) è già stata inviata tramite PEC.

Si impegna a trasmettere, non appena disponibile, la dichiarazione di fine lavori riguardante la realizzazione del sistema di trattamento delle acque di prima e seconda pioggia.

Dichiara che i rifiuti in ingresso all'installazione saranno inviati a trattamento entro 6 mesi dalla data di accettazione, chiedendo pertanto la riduzione al 10% della garanzia finanziaria per quanto riguarda le voci relative agli stoccaggi.

### Conclusioni:

La Conferenza esprime parere favorevole all'istanza di AIA depositata, concordando sulla necessità di modificare l'allegato tecnico, sulla base delle evidenze emerse in sede di conferenza, e procedendo alla sua approvazione."

**DATO ATTO** che le prescrizioni tecniche contenute nell'Allegato Tecnico al presente atto sono state individuate nel Bref Europeo di settore "Waste Treatment Industries" per la materia elencata al punto 5.1 del documento "Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries – Final Draft" dell'agosto 2006;

**RICHIAMATO** che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sarà soggetta a riesame periodico, con valenza di rinnovo, secondo le tempistiche di cui al comma 3 dell'art. 29-octies del D. Lgs. 152/06 e pertanto lo stesso dovrà essere



## Regione Lombardia

---

effettuato:

- entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
- quando siano trascorsi 10 anni dal rilascio della presente Autorizzazione Integrata Ambientale;

**PRECISATO** che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dalla disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatta salva la normativa emanata in attuazione della direttiva n. 96/82/CE (d.lgs. 17 agosto 1999 n. 334 in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE, relativa al sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra;

**RITENUTO** per quanto sopra di rilasciare, ai sensi dell'art. 29-sexies del D. Lgs. 152/06, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza sopra specificata, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'Allegato Tecnico, nonché la planimetria, predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

**DATO ATTO** che il richiedente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori come previsto dalla d.g.r. 4326/12, e che di tale versamento è stata prodotta copia della ricevuta e del foglio di calcolo;

**FATTA SALVA** ogni ulteriore verifica da parte di Regione Lombardia circa l'esattezza della tariffa versata;

**DATO ATTO** che il presente provvedimento ha richiesto un termine effettivo di 271 giorni per la conclusione del procedimento di A.I.A., rispetto al termine di 150 giorni previsto dall'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06, in considerazione della concomitanza di tutte le istanze ex art. 29 comma 2) del d.lgs. 46/14 e dell'opportunità di omogeneizzare le prescrizioni di carattere generale da inserire nella prima Autorizzazione Integrata Ambientale;

**RICHIAMATI** gli artt. 29-quater e 29-decies del D.lgs 152/06 che prevedono la messa a disposizione del pubblico sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni, presso l'Autorità Competente individuata, per la presente autorizzazione, nell'Unità Organizzativa



## Regione Lombardia

---

“Valutazione e Autorizzazioni Ambientali” della D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e, per i successivi aggiornamenti, nella Città Metropolitana di Milano;

**RICHIAMATO** che l'Autorità Competente al controllo effettuerà con frequenza almeno triennale controlli ordinari secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D. Lgs. 152/06 o secondo quanto definito dal Piano di Ispezione Ambientale Regionale redatto in conformità al comma 11-bis del sopra citato articolo, secondo le modalità approvate con dgr n. 3151 del 18.02.2015;

**VISTO** che il presente provvedimento rientra tra le competenze della U.O. individuate dalla dgr X/3566 del 14/05/2015 e dal decreto del segretario generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

**VISTA** la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 nonché tutti i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

### DECRETA

1. di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta Tribiano Tre S.r.l., per l'attività esistente e non già soggetta ad AIA di cui al punto 5.1 (f) e 5.5 dell'Allegato VIII al D. Lgs. 152/06 svolta presso l'installazione sita in via Pasubio 12/14 – Tribiano (MI), alle condizioni e con le modalità indicate nell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente Atto;
2. di determinare in € 57.720,78 (considerando l'applicazione della tariffa al 10% sulla messa in riserva dei rifiuti in accettazione all'impianto e da avviare a recupero entro 6 mesi come disposto dalla d.g.r. n. 19461/04) l'ammontare totale della fideiussione che la Ditta deve prestare a favore della Città Metropolitana di Milano, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; le fideiussioni devono essere prestate ed accettate in conformità con quanto stabilito dalla D.G.R. n. 19461/2004. La mancata presentazione ed accettazione delle suddette fideiussioni entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità delle stesse dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comportano la revoca del provvedimento stesso, come previsto dalla D.G.R. sopra citata.



## Regione Lombardia

	Tipologia	Quantità	Importo unitario €	Importo €
R13	NP	1160 m <sup>3</sup>	176,62	20.487,92*
R13	P	219 m <sup>3</sup>	353,25	7.736,18*
R13/D15	NP	27 m <sup>3</sup>	176,62	4.768,74
R13/D15	P	6 m <sup>3</sup>		3.532,56
R3, R4, R12		10.000 t/anno		21.195,38
TOT				<b>57.720,78</b>

\* comprensivo dell'applicazione della tariffa al 10% sulla messa in riserva dei rifiuti in accettazione all'impianto e da avviare a recupero entro 6 mesi come disposto dalla d.g.r. n. 19461/04. Qualora la Ditta non possa adempiere nell'avviare a recupero, entro 6 mesi, i rifiuti in ingresso sottoposti alla messa in riserva, dovrà effettuare apposita comunicazione alla Città Metropolitana di Milano e prestare una garanzia pari a € 311.737,63.

3. di prescrivere all'Azienda di informare l'Autorità competente, contestualmente alla presentazione della fidejussione, in merito all'attuazione di quanto previsto nel presente decreto, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1, del D. Lgs. 152/06;
4. di disporre che il presente atto sia comunicato via posta elettronica certificata all'impresa e che l'efficacia del medesimo decorra dalla data di notifica;
5. di comunicare il presente decreto alla ditta Tribiano Tre S.r.l., al Comune di Tribiano, alla Città Metropolitana di Milano e ad ARPA Lombardia;
6. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURL e, comprensivo di allegato tecnico, sul portale web di direzione;
7. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente Autorizzazione Integrata Ambientale presso la U.O. "Valutazione e Autorizzazioni Ambientali" della D.G. Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;



## Regione Lombardia

---

8. di mettere a disposizione del pubblico i dati di monitoraggio delle emissioni tramite gli uffici individuati ai sensi dell'art. 29-decies, comma 8, del Titolo III bis, della parte seconda del D. Lgs. 152/2006;
9. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di 60 giorni previsto dall'art. 29 del D.Lgs. 104/10, ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni previsto dall'art. 9 del d.p.r. n. 1199/71.

Il Dirigente della U.O.  
Valutazione e Autorizzazioni Ambientali  
Dott. DARIO SCIUNNACH

<b>Identificazione del Installazione IPPC</b>	
Ragione sociale	TRIBIANO TRE SRL
Sede Legale	Via Pasubio n. 8/14, Tribiano (MI)
Sede Operativa	Via Pasubio n. 12/14, Tribiano (MI)
Tipo di installazione	<b>Esistente “non già soggetta ad A.I.A.” ai sensi dell’art. 5, comma 1, lett. i-quinquies, del D.Lgs. 152/2006</b>
Codice e attività IPPC	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 5.1 Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> <li>f) rigenerazione /recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli e dai composti metallici</li> </ul> </li> <li>• 5.5 accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 t, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.</li> </ul>
Attività non IPPC	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Commercio di materiali elettrotecnici ed elettronici.</li> <li>• R13 messa in riserva di rifiuti non pericolosi</li> </ul>

## SOMMARIO

<b>A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE.....</b>	<b>4</b>
A.1 Identificazione dell’installazione e del suo stato autorizzativo .....	4
L’attività viene svolta in orario diurno, sono impiegati 6 addetti.....	5
A.1.1 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall’AIA .....	5
A.2 Inquadramento urbanistico, territoriale e ambientale .....	6
A.2.1 Territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m.....	6
B. Descrizione delle attività dell’installazione IPPC .....	8
B.1 Descrizione delle operazioni svolte.....	8
B.2 Materie prime ed ausiliarie.....	22
B.3 Risorse idriche ed energetiche.....	22
<b>C. QUADRO AMBIENTALE.....</b>	<b>23</b>
C.1. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento/ abbattimento .....	23
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento/abbattimento.....	23
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento .....	24
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento .....	25
C.5 Produzione rifiuti.....	25
C.6 Bonifiche .....	28
C.7 Rischi di incidente rilevante.....	28
D.1 Applicazione delle BAT/MTD.....	29
<b>E. QUADRO PRESCRITTIVO .....</b>	<b>46</b>
E.1 Aria .....	46
E.1.1 Valori limite di emissione.....	46
E.1.2 Prescrizioni impiantistiche .....	46
E.2 Acqua.....	46
E.2.1 Valori limite di emissione.....	46
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo .....	47
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche .....	47
E.2.4 Prescrizioni generali .....	48
E.3 Rumore .....	48
E.3.1 Valori limite.....	48
E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo .....	48
E.3.3 Prescrizioni generali .....	49
E.4 Suolo e acque sotterranee .....	49
E.5 Rifiuti.....	50
E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo .....	50
E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata.....	50
E.5.3 Prescrizioni generali .....	55
E.6 Ulteriori prescrizioni .....	56
E.7 Monitoraggio e Controllo.....	56
E.8 Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali .....	56

E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività .....	57
E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche.....	58
<b>F. PIANO DI MONITORAGGIO.....</b>	<b>59</b>
F.1 Finalità del monitoraggio.....	59
F.2 Chi effettua il self-monitoring .....	59
F.3 Parametri da monitorare .....	59
F.3.1 Impiego di Sostanze.....	59
F.3.2 Recupero di materia.....	59
F.3.2 Risorsa idrica.....	60
F.3.3 Risorsa energetica .....	60
F.3.4 Aria.....	60
E.3.5 Acqua .....	60
F.3.5.1 Monitoraggio delle acque sotterranee.....	60
F.3.6 Rumore.....	60
F.3.7 Radiazioni .....	61
F.3.8 Rifiuti .....	61
F.4 Gestione dell'impianto.....	62
F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici .....	62
E.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.).....	63

## A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

### A.1 Identificazione dell'installazione e del suo stato autorizzativo

La società TRIBIANO TRE SRL esercita l'attività di gestione rifiuti pericolosi/non pericolosi (operazioni R13,R3,R4,R12,D15) presso il sito di Tribiano (MI), via Pasubio n. 12, fin dal 2003 e l'attività di commercio di materiali elettrici ed elettronici presso il sito di Tribiano (MI) via Pasubio n. 14, fin dal 1996. La sede operativa dell'azienda è ubicata in zona periferica a nord/ovest del Comune di Tribiano (MI), in Via Pasubio n. 12/14 (Fig. 1).



**Fig. 1. Inquadramento geografico della ditta Tribiano Tre srl.**

L'installazione IPPC è interessata dalle seguenti attività:

- messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi in ingresso per un quantitativo massimo di 546 m<sup>3</sup>,
- messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi in ingresso per un quantitativo massimo di 189 m<sup>3</sup>,
- messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi in uscita per un quantitativo massimo di 30 m<sup>3</sup>;
- messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi valorizzati in uscita, decadenti dai cicli di trattamento svolti, per un quantitativo massimo di 614 m<sup>3</sup>,
- deposito preliminare D15 di rifiuti non pericolosi in uscita per un quantitativo massimo di 27 m<sup>3</sup>;
- deposito preliminare D15 di rifiuti pericolosi in uscita per un quantitativo massimo di 6 m<sup>3</sup>;

- recupero R12 (separazione, cernita)/R4/R3 di rifiuti pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo di 10.000 t/anno e 33 t/giorno

	INGRESSO		USCITA	
	NP	P	NP	P
R13	546	189	614	30
D15			27	6
R12 / R4 /R3	100.000 t/anno			

**Tabella A1 – Quantitativi autorizzati**

N. ordine attività IPPC / NON IPPC	Codici IPPC	Operazioni autorizzate con AIA	Capacità Autorizzata	Rifiuti Speciali NP	Rifiuti Speciali P
1	5.1 (f)	R3-R4-R12	33(*) t/g	X	X
2	5.5	R13/D15	225 m <sup>3</sup>	//	X
3	//	R13/D15	1187 m <sup>3</sup>	X	//
4	//	commercio di materiali elettrotecnici ed elettronici	//	//	//

(\*) comprendenti le operazioni R3/R4/R12 facenti parte dell'attività non IPPC n.3

**Tabella A2 - Attività IPPC e NON IPPC svolte**

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m <sup>2</sup> (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione installazione	Ultimo ampliamento
1757	1.360	397	397	Ante 1967	//

(\*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

**Tabella A3 - Condizione dimensionale dello stabilimento**

L'attività viene svolta in orario diurno, sono impiegati 6 addetti.

#### **A.1.1 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA**

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'installazione in esame.

Settore	Norma di riferimento	Ente competente	Numero Autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine Attività IPPC e NON	Note	Sostituita da AIA (Si/No)
ACQUA (scarico in CIS) aspetto qualitativo	D.Lgs. 152/06	Provincia di Milano	7717/2014	28/07/14	28/07/18	1,2,3	//	SI

Settore	Norma di riferimento	Ente competente	Numero Autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine Attività IPPC e NON	Note	Sostituita da AIA (Si/No)
<b>ACQUA</b> (scarico in CIS) Nulla osta a fini idraulici	DGR 7868 del 25/01/2002	Comune di Tribiano	prot. n. 0001633	08/04/2014	08/04/2024	1,2,3,4	//	NO
<b>ACQUA</b> (scarico in FC)	D.Lgs. 152/06	ATO Provincia di Milano	RG. N.324/2014	23/09/2014	23/09/2018	1,2,3	//	SI
<b>RIFIUTI</b>	D.Lgs. 152/06	Provincia di Milano	167/2009	30/04/09	12/05/19	1,2,3	//	SI
			11694/2011	14/12/11			//	SI

**Tabella A4 - Stato autorizzativo**

## A.2 Inquadramento urbanistico, territoriale e ambientale

Le Coordinate geografiche UTM 32WGS84 riferite al punto di ingresso dell'installazione sono: E = 528999,749; N = 5029810,735

L'impianto è ubicato in Comune di Tribiano (MI), via Pasubio 12/14, individuato in catasto al foglio 1 particelle 189, 190,191.

La carta DP-C7 del PGT del Comune di Tribiano evidenzia che l'area dell'installazione ricade in Zona produttiva D2 - zona con piano esecutivo vigente.

La carta DP-P2 "CARTA DEI VINCOLI E SENSIBILITA'" del PGT del Comune di Tribiano evidenzia che nell'area dell'installazione non sono presenti particolari vincoli.

### A.2.1 Territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m

La Ditta dichiara che l'impianto è localizzato in area su cui non insistono i vincoli escludenti di cui al paragrafo 14.6.2 delle NTA del Programma regionale di Gestione dei Rifiuti.

I territori circostanti l'installazione, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro dell'installazione	Comune di
	Zona produttiva D2 - zona con piano esecutivo vigente	lungo il confine est, sud, ovest e nord-ovest; 370 m e 400 m in direzione sud-ovest	Tribiano
	Zona residenziale B3 – zona su cui insiste un piano esecutivo vigente	330 m e 445 m in direzione sud-est, 415 m in direzione sud-ovest	Tribiano
	Zona residenziale C – zona di espansione	403 m in direzione sud-est	Tribiano
	Standard urbanistici delle zone produttive (SI)	95 m in direzione nord-ovest; 140 m, 235 m, 290 m in direzione sud-ovest; 275 m in direzione sud-est	Tribiano

Destinazione d'uso dell'area	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro dell'installazione	Comune di
	C – residenziale di edificazione recente	320 m in direzione nord-ovest; 245 m e 390 m in direzione sud-ovest.	Mediglia
	D - produttiva	175 m, 285 m e 320 m in direzione nord-ovest.	Mediglia
	Aree agricole	25 m in direzione nord; 50 m in direzione est; 110 m in direzione sud-est	Mediglia
	Aree agricole di salvaguardia ambientale	160 m in direzione sud-est	Mediglia

**Tabella A5 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m.**

Tipo di vincolo	Distanza minima del vincolo dal perimetro del complesso	Norme di riferimento	note
Elementi storici architettonici	Non presenti	D.Lgs. 42/2004	Pgt comune di Tribiano – DP C10b_estratti PTCP – DP-P2_carta dei vincoli e sensibilità; Pgt Comune di Mediglia – tav. 6 carta dei vincoli
Fiumi e corsi d'acqua	Non presenti	D.Lgs. 42/2004	
Parco regionale Agricolo sud di Milano	35 metri c.a. in direzione est 460 metri c.a. in direzione sud/ovest	D.Lgs. 42/2004, l.r. 86/83; L.R. 24/90; d.g.r. 7/12 del 28/6/2000.	
Aree boscate	Non ricade	Ex d.lgs. 490/99	
Oasi di protezione	Non ricade	L.R. 26/93	
Filari, siepi e arbusteti	140 m in direzione sud-ovest; 240 m in direzione sud-est	Art. 64 nta ptcp	
Reticolo idrico minore	200 m in direzione nord-ovest; 30 m in direzione nord-est;	D.G.R. n. 2591 del 31/10/2014	
Rispetto reticolo idrico minore	190m in direzione nord-ovest; 20 m in direzione nord-est.		
Tutela assoluta dei pozzi - 10 m	Non ricade	D.lgs 152/06; D.G.R. 7/12693; PTCP art. 38	
Area di rispetto dei pozzi – 200 m	Non ricade	D.lgs 152/06; D.G.R. 7/12693; PTCP art. 38	
Rispetto elettrodotti AT	330 m in direzione sud est.	D.M. 1260/1991; L. 36/2001; D.P.C.M. 08/07/2003; dirett. Min. ambiente 29/05/2008	
Fascia di rispetto per industria a rischio di incidente rilevante	440 m in direzione sud-ovest		Pgt comune di Mediglia – tav. A21 – Carta dei vincoli

**Tabella A6 – Aree soggette a vincoli ambientali nel territorio circostante (R=500 m)**

## B. Descrizione delle attività dell'installazione IPPC

### B.1 Descrizione delle operazioni svolte

Presso l'installazione la ditta svolge le seguenti attività:

1. messa in riserva **R13** e recupero **R3/R4/R12** di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e messa in riserva R13/deposito preliminare D15 dei rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero svolte (Attività 1,2,3 di Tabella 1).
2. commercio all'ingrosso di prodotti elettrici ed elettronici; il materiale elettrico/elettronico viene stoccato nelle apposite aree dedicate e qui mantenuto fino al momento della vendita.

L'attività di commercio, non soggetta ad AIA, viene svolta in un'area dedicata (civico 14) fisicamente separata dall'attività 1 (un piccolo accesso pedonale collega le 2 campate di capannone), ma risulta tecnicamente connessa all'attività 1 in quanto dall'attività di gestione rifiuti si ottengono materiali elettrici ed elettronici da stoccare e commercializzare nel civico 14.

N° sezione o area	Tipologia rifiuti in ingresso	Operazioni svolte autorizzate	Area destinata allo stoccaggio m <sup>2</sup>	Quantitativi di stoccaggio autorizzati m <sup>3</sup>
A1	Non pericolosi	R13-R12-R3-R4	109,7	399,0
A3	Non pericolosi	R13	14,5	32,0
A5	pericolosi	R13	14,5	32,0
A6	pericolosi	R13	31,5	157,0
A7	Non pericolosi	R13	7,6	38,0
A8	Non pericolosi	R13-R12-R3-R4	15,5	77,0
B1	Non pericolosi	R12-R3-R4	//	//
B2	pericolosi	R12-R3-R4	//	//
<b>TOTALE</b>			<b>193,3</b>	<b>735</b>

**Tabella B1** – descrizione per singola sezione di trattamento/stoccaggio

Di seguito si riporta una tabella descrittiva dei CER in ingresso all'impianto, delle operazioni di recupero autorizzate con l'indicazione delle aree di stoccaggio/trattamento.

OPERAZIONI SVOLTE						
CER	Descrizione	SEZIONI Stato di fatto	R3	R4	R12 separazione e cernita	R13
020110	rifiuti metallici	A1,A7,A8,B1			X	X
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	A6				X
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317*	A1,A7,A8				X
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	A1,A7,A8,B1, D1,D2,D5,D6			X	X
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	A1,A7,A8,B1, D1,D2,D5,D6			X	X

OPERAZIONI SVOLTE						
CER	Descrizione	SEZIONI Stato di fatto	R3	R4	R12 separazione e cernita	R13
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie	A1,A7,A8,B1, D1,D2,D5,D6			X	X
090111*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 160601, 160602 o 160603	A4,A5,A6			X	X
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111	A2,A3,B2, D1,D2,D5			X	X
100210 (1)	scaglie di laminazione	A1,A7,A8,B1		X	X	X
120101 (1)	limatura e trucioli di materiali ferrosi	A1,A7,A8,B1		X	X	X
120102 (1)	polveri e particolato di materiali ferrosi	A1,A7,A8,B1		X	X	X
120103 (1)	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	A1,A7,A8,B1		X	X	X
120104 (1)	polveri e particolato di materiali non ferrosi	A1,A7,A8,B1		X	X	X
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	A1,A7,A8,B1			X	X
150101	imballaggi in carta e cartone	A1,A7,A8,B1, D1,D2,D5,D6, F1			X	X
150102	imballaggi in plastica	A1,A7,A8,B1, D1,D2,D5,D6, F1			X	X
150103	imballaggi in legno	A1,A7,A8,B1, D1,D2,D5,D6, F1			X	X
150104 (1)	imballaggi metallici	A1,A7,A8,B1, D1,D2,D5,D6,		X	X	X
150105	imballaggi in materiali compositi	A1,A7,A8,B1, D1,D2,D5,D6, F1			X	X
150106	imballaggi in materiali misti	A1,A7,A8,B1, D1,D2,D5,D6, F1			X	X
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	A6				X
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	A6				X
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	A6				X
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	A7,A8,B1,D1, D2,D5,D6,F1			X	X
160117	metalli ferrosi	A1,A7,A8,B1			X	X
160118	metalli non ferrosi	A1,A7,A8,B1		X	X	X
160119	Plastica	A1,A7,A8,B1			X	X

OPERAZIONI SVOLTE						
CER	Descrizione	SEZIONI Stato di fatto	R3	R4	R12 separazione e cernita	R13
160120	Vetro	A1,A7,A8,B1				X
160122	componenti non specificati altrimenti (limitatamente alle apparecchiature e componenti elettrici ed elettronici)	A1,A7,A8,B1, D1,D2,D5,D6	X	X	X	X
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209	A4,A5				X
160212*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	A4,A5,A6				X
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	A4,A5,A6,B2	X	X	X	X
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	A2,A3,A7,A8, B1	X	X	X	X
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	A6,C2				X
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	A1,A7,A8,B1, D1,D2,D5,D6	X	X	X	X
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	A1,A7,A8,B1		X	X	X
160601*	batterie al piombo	A4,A5,B2,D3			X	X
160602*	batterie al nichel-cadmio	A4,A5,B2,C2, D3			X	X
160603*	batterie contenenti mercurio	A4,A5,B2,C2, D3			X	X
160604	batterie alcaline (tranne 160603*)	A2,A3,B1,C1, D4			X	X
160605	altre batterie ed accumulatori	A2,A3,B1,C1, D4			X	X
170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	A6				X
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	A1,A7,A8				X
170201	Legno	A1,A7,A8,B1			X	X
170203	Plastica	A1,A7,A8,B1			X	X
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	A6				X
170401	rame, bronzo, ottone	A1,A7,A8,B1		X	X	X
170402	Alluminio	A1,A7,A8,B1		X	X	X
170403	Piombo	A1,A7,A8,B1		X	X	X
170404	Zinco	A1,A7,A8,B1		X	X	X
170405	ferro e acciaio	A1,A7,A8,B1		X	X	X
170406	Stagno	A1,A7,A8,B1		X	X	X
170407	metalli misti	A1,A7,A8,B1		X	X	X
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	A6				X
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	A6				X
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	A1,A7,A8,D1, D2,D5,D6				X
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	A6				X

OPERAZIONI SVOLTE						
CER	Descrizione	SEZIONI Stato di fatto	R3	R4	R12 separazione e cernita	R13
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	A1,A7,A8				X
191001	rifiuti di ferro e acciaio	A1,A7,A8,B1			X	X
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	A1,A7,A8,B1		X	X	X
191201	carta e cartone	A1,A7,A8,D1, D2,D5,D6			X	X
191203	metalli non ferrosi	A1,A7,A8,D1, D2,D5,D6		X	X	X
191204	plastica e gomma	A1,A7,A8,D1, D2,D5,D6,F1			X	X
191206*	legno contenente sostanze pericolose	A6				X
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206*	A1,A7,A8,B1, D1,D2,D5,D6, F1			X	X
200101	carta e cartone	A1,A7,A8,B1			X	X
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	A4,A5,A6				X
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	A4,A5,B2,D3			X	X
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	A2,A3,B1			X	X
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	A4,A5,A6	X	X	X	X
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	A2,A3,A7,A8, B1	X	X	X	X
200137*	legno, contenente sostanze pericolose	A6				X
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*	A1,A7,A8,B1			X	X
200139	plastica	A6			X	X
200140	metallo	A1,A7,A8,B1		X	X	X
200307	rifiuti ingombranti	A1,A7,A8,B1		X	X	X
200399	limitatamente ai rifiuti costituiti da cartucce toner esaurite	A1,A7,A8				X

**Tabella B2 – descrizione operazioni per CER**

- (1) I codici 100210, 120101, 120102, 120103, 120104, sono trattabili come R4 limitatamente a limatura, scaglie e polveri non contenenti fluidi quali oli o emulsioni oleose, il codice 150104 è accettabile in R4 solo se i fusti o contenitori non hanno contenuto oli o vernici.

I rifiuti ritirati, così come catalogati ed individuati dai CER indicati precedentemente, provengono in massima parte da attività industriali artigianali, agricole, commerciali e di servizi, raccolta differenziata, impianti di selezione, attività di costruzione/demolizione, attività di autodemolizione.

Tutti i rifiuti ritirati sono allo stato solido non polverulento, ad eccezione dei rifiuti di cui ai codici CER 120102 e 120104. Questi ultimi sono depositati solo all'interno del capannone.

All'installazione non vengono conferiti rifiuti putrescibili o che possano essere origine di molestie olfattive.

Tutte le aree di deposito e movimentazione dei materiali sono dotate di idonea pavimentazione in cls con caratteristiche di impermeabilizzazione e resistenza agli urti, in grado di escludere ogni rischio di contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi.

I contenitori/containers utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti hanno adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche dei rifiuti stessi. A riguardo si precisa quanto segue:

- per containers si intendono cassoni in ferro delle dimensioni massime di 6 m x 2,5 m x 2,5 m di altezza c.a., per una capacità massima pari a circa 37 m<sup>3</sup>;
- per contenitori si intendono:
  - cassonetti in metallo o plastica della capacità di 1 m<sup>3</sup>;
  - ceste metalliche in ferro/plastica della capacità di 1 m<sup>3</sup>;
  - piccoli contenitori in metallo/plastica.

Come prescritto dal D.Lgs. 188 del 20/11/2008 per lo stoccaggio delle pile/accumulatori/batterie che possono dar luogo alla fuoriuscita di liquidi sono utilizzati contenitori a tenuta.

I materiali presenti sotto il filo gronda del capannone, a seconda delle condizioni climatiche sono coperti con appositi presidi mobili di copertura.

L'impianto risulta organizzato nelle aree funzionali sotto riportate, che sono collocate all'interno del capannone, ad eccezione di D1, F1 e D2 che si trovano all'esterno sotto tettoia.

Area	Descrizione	Operazioni	Codici CER
A1 (109,7 m <sup>2</sup> )	Settore di conferimento e stoccaggio (R13) dei rifiuti non pericolosi ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14 in entrata. In alternativa: messa in riserva R13 e trattamento (R3, R4, R12) dei rifiuti non pericolosi non ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14 in entrata.  I rifiuti sono stoccati in cumuli e/o contenitori e/o containers;	R13, R3, R4, R12	090112, 160214, 200136 in alternativa 020110, 080318, 090107, 090108, 090110, 100210, 120101, 120102, 120103, 120104, 120105, 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150203, 160117, 160118, 160119, 160120, 160122, 160216, 160304, 170107, 170201, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170411, 170904, 191001, 191002, 191201, 191203, 191204, 191207, 200101, 200138, 200139, 200140, 200307, 200399
A2 (3,5 m <sup>2</sup> )	Settore di conferimento dei rifiuti costituiti da pile/batterie/accumulatori non pericolosi in entrata. In alternativa: settore di conferimento dei rifiuti non pericolosi ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14 in entrata		160604, 160605, 200134 in alternativa 090112, 160214, 200136

Area	Descrizione	Operazioni	Codici CER
A3 (14,5 m <sup>2</sup> )	Settore di stoccaggio (R13) dei rifiuti costituiti da pile/ batterie/accumulatori non pericolosi in entrata In alternativa: settore di stoccaggio (R13) dei rifiuti non pericolosi ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14 in entrata i rifiuti sono stoccati in contenitori e/o big-bags; i rifiuti possono presentarsi anche avvolti con film estensibile	R13	160604, 160605, 200134 in alternativa 090112, 160214, 200136
A4 (3,5 m <sup>2</sup> )	Settore di conferimento dei rifiuti costituiti da pile/ batterie/accumulatori pericolosi in entrata. In alternativa: settore di conferimento dei rifiuti pericolosi ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14 in entrata		160601*, 160602*, 160603*, 200133* in alternativa 090111*, 160210*, 160212*, 160213*, 200121*, 200135*
A5 (14,5 m <sup>2</sup> )	Settore di stoccaggio (R13) dei rifiuti costituiti da pile/batterie/accumulatori pericolosi in entrata In alternativa: settore di stoccaggio (R13) dei rifiuti pericolosi ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14 in entrata identificati con i codici CER 090111*, 160210*, 160212*, 160213*, 200121*, 200135* i rifiuti sono stoccati in contenitori e/o big-bags; i rifiuti possono presentarsi anche avvolti con film estensibile	R13	160601*, 160602*, 160603*, 200133* in alternativa 090111*, 160210*, 160212*, 160213*, 200121*, 200135*
A6 (31,5 m <sup>2</sup> )	Settore di conferimento e stoccaggio (R13) dei rifiuti pericolosi ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14 in entrata In alternativa: stoccaggio (R13) dei rifiuti pericolosi non ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14 in entrata i rifiuti sono stoccati in cumuli e/o contenitori e/o containers	R13	090111*, 160210*, 160212*, 160213*, 200121*, 200135* in alternativa 080317*, 150110*, 150111*, 150202*, 160215*, 170106*, 170204*, 170409*, 170410*, 170903*, 191206*, 200137*
A7 (7,6 m <sup>2</sup> )	Settore di conferimento e stoccaggio (R13) dei rifiuti non pericolosi ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14 in entrata. In alternativa: stoccaggio (R13) dei rifiuti non pericolosi non ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14 in entrata. i rifiuti sono stoccati in cumuli e/o contenitori, eventualmente poggiati su scaffalature.	R13	090112, 160214, 200136 in alternativa 020110, 080318, 090107, 090108, 090110, 100210, 120101, 120102, 120103, 120104, 120105, 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150203, 160117, 160118, 160119, 160120, 160122, 160216, 160304, 170107, 170201, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170411, 170904, 191001, 191002, 191201, 191203, 191204, 191207, 200101, 200138, 200139, 200140, 200307, 200399

Area	Descrizione	Operazioni	Codici CER
A8 (15,5 m <sup>2</sup> )	Settore di conferimento e stoccaggio (R13) dei rifiuti non pericolosi ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14 in entrata. In alternativa: stoccaggio (R13) e trattamento (R3, R4, R12) dei rifiuti non pericolosi non ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14 in entrata. i rifiuti sono stoccati in cumuli e/o contenitori e/o containers.	R13, R3, R4, R12	090112, 160214, 200136 in alternativa 020110, 080318, 090107, 090108, 090110, 100210, 120101, 120102, 120103, 120104, 120105, 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150203, 160117, 160118, 160119, 160120, 160122, 160216, 160304, 170107, 170201, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170411, 170904, 191001, 191002, 191201, 191203, 191204, 191207, 200101, 200138, 200139, 200140, 200307, 200399
B1 (17,4 m <sup>2</sup> )	Settore di messa in sicurezza/smottaggio e verifica di funzionalità/ separazione e cernita (R3, R4, R12) dei rifiuti non pericolosi ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14. In alternativa: settore di trattamento (separazione e cernita R12) dei rifiuti costituiti da pile/batterie/accumulatori non pericolosi. In alternativa: trattamento (R3, R4, R12) dei rifiuti non pericolosi non ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14	R3,R4,R12	090112, 160214, 200136 in alternativa 160604, 160605, 200134 in alternativa 020110, 090107, 090108, 090110, 100210, 120101, 120102, 120103, 120104, 120105, 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150203, 160117, 160118, 160119, 160122, 160216, 160304, 170201, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 191001, 191002, 191201, 191203, 191204, 191207, 200101, 200138, 200139, 200140, 200307
B2 (18,6 m <sup>2</sup> )	Settore di messa in sicurezza, smottaggio e verifica della funzionalità/separazione e cernita (R3, R4, R12) dei rifiuti pericolosi ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14. In alternativa: settore di trattamento (separazione e cernita R12) dei rifiuti costituiti da pile/batterie/accumulatori pericolosi	R3,R4,R12	090111*, 160213*, 200135* in alternativa 160601*, 160602*, 160603*, 200133*
C1 (3,3 m <sup>2</sup> )	Settore di stoccaggio (R13/D15) delle componenti ambientalmente critiche non pericolose in uscita i rifiuti sono stoccati in contenitori	R13/D15	160216, 160604, 160605, 191204 e codici CER da attribuire di volta in volta, in funzione della tipologia di rifiuto prodotto
C2 (2,5 m <sup>2</sup> )	Settore di stoccaggio (R13/D15) delle componenti ambientalmente critiche pericolose in uscita i rifiuti sono stoccati in contenitori	R13/D15	160215*, 160602*, 160603* e con codici CER da attribuire di volta in volta, in funzione della tipologia di rifiuto prodotto

Area	Descrizione	Operazioni	Codici CER
D1 (9,9 m <sup>2</sup> )	Settore di stoccaggio (R13) dei componenti/materiali recuperabili non pericolosi in uscita decadenti dal trattamento (R3, R4, R12) dei rifiuti rientranti o non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14 i rifiuti sono stoccati in cumuli e/o contenitori e/o containers	R13	090107, 090108, 090110, 090112, 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150203, 160122, 160216, 170411, 191201, 191202, 191203, 191204, 191207, 191208 e codici CER da attribuire di volta in volta, in funzione della tipologia di rifiuto prodotto
D2 (8,2 m <sup>2</sup> );	settore di stoccaggio (R13) dei componenti/materiali recuperabili non pericolosi in uscita decadenti dal trattamento (R3, R4, R12) dei rifiuti rientranti o non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14 i rifiuti sono stoccati in cumuli e/o contenitori e/o containers	R13	090107, 090108, 090110, 090112, 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150203, 160122, 160216, 170411, 191201, 191202, 191203, 191204, 191207, 191208 e codici CER da attribuire di volta in volta, in funzione della tipologia di rifiuto prodotto
D3 (14,6 m <sup>2</sup> );	Settore di stoccaggio (R13) delle pile/batterie/ accumulatori pericolosi in uscita i rifiuti sono stoccati in contenitori (appoggiati a terra o su scaffalature) o <u>all'interno di un bacino di contenimento in cls delle dimensioni di 1,14 m x 2,84 m x 0,3 m di altezza</u> ; i rifiuti possono presentarsi anche avvolti con film estensibile	R13	160601*, 160602*, 160603*, 200133*
D4 (16,6 m <sup>2</sup> )	Settore di stoccaggio (R13) delle pile/batterie/ accumulatori non pericolosi in uscita i rifiuti saranno stoccati in contenitori e/o big-bags; i rifiuti possono presentarsi anche avvolti con film estensibile	R13	160604, 160605, 200134
D5 (93,6 m <sup>2</sup> )	Settore di stoccaggio (R13) dei componenti/materiali recuperabili non pericolosi in uscita decadenti dal trattamento (R3, R4, R12) dei rifiuti rientranti o non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14 (93,6 mq) i rifiuti sono stoccati in cumuli e/o contenitori e/o containers	R13	090107, 090108, 090110, 090112, 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150203, 160122, 160216, 170411, 191201, 191202, 191203, 191204, 191207, 191208 e codici CER da attribuire di volta in volta, in funzione della tipologia di rifiuto prodotto
D6 (7,6 m <sup>2</sup> )	Settore di stoccaggio (R13) dei componenti/materiali recuperabili non pericolosi in uscita decadenti dal trattamento (R3, R4, R12) dei rifiuti rientranti o non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14 i rifiuti sono stoccati in cumuli e/o contenitori, eventualmente poggiati su scaffalature	R13	090107, 090108, 090110, 090112, 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150203, 160122, 160216, 170411, 191201, 191202, 191203, 191204, 191207, 191208 e codici CER da attribuire di volta in volta, in funzione della tipologia di rifiuto prodotto

Area	Descrizione	Operazioni	Codici CER
E1 (1,0 m <sup>2</sup> )	Settore di stoccaggio dei prodotti nelle forme usualmente commercializzate i materiali sono stoccati in cumuli o contenitori	Deposito temporaneo	//
E2 (7,7 m <sup>2</sup> )	Settore di stoccaggio dei prodotti nelle forme usualmente commercializzate. I materiali sono stoccati in cumuli e/o contenitori, eventualmente poggiati su scaffalature.	Deposito temporaneo	//
E3 (14,3 m <sup>2</sup> )	Settore di stoccaggio dei prodotti nelle forme usualmente commercializzate i materiali sono stoccati in cumuli e/o contenitori, eventualmente poggiati su scaffalature	Deposito temporaneo	//
E4 (6,5 m <sup>2</sup> )	Settore di stoccaggio dei prodotti nelle forme usualmente commercializzate i materiali sono stoccati in cumuli e/o contenitori, eventualmente poggiati su scaffalature	Deposito temporaneo	//
E5 (2,5 m <sup>2</sup> )	Settore di stoccaggio dei prodotti nelle forme usualmente commercializzati. I materiali sono stoccati in cumuli e/o contenitori, eventualmente poggiati su scaffalature	Deposito temporaneo	//
F1 (10,5 m <sup>2</sup> )	Settore di stoccaggio (D15) dei rifiuti non recuperabili in uscita risultanti dalle operazioni di trattamento dei rifiuti rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14 e stoccaggio (D15/R13) dei rifiuti in uscita risultanti dalle operazioni di trattamento delle altre tipologie di rifiuti i materiali sono stoccati in cumuli e/o contenitori e/o containers,	D15/R13	150101, 150102, 150103, 150105, 150106, 150109, 150203, 191201, 191204, 191205, 191207, 191208, 191212 e codici CER da attribuire di volta in volta
G1 (2,0 m <sup>2</sup> )	Deposito temporaneo rifiuti prodotti dall'attività i materiali sono stoccati in contenitori	deposito temporaneo	Codici CER da attribuire di volta in volta, in funzione della tipologia di rifiuto prodotto

**Tab B3** Aree funzionali in cui è organizzato l'impianto

La seguente tabella evidenzia per ogni area funzionale la superficie e la capacità volumetrica dei depositi dei rifiuti/MPS espressa in metri cubi e tonnellate. Le aree A2, A4, B1 e B2 non vengono considerate in quanto non interessate dallo stoccaggio dei materiali.

Area	Deposito	Superficie (m <sup>2</sup> )	Volume (m <sup>3</sup> )	Peso (t)
A1	R13, R3, R4, R12 rifiuti non pericolosi in entrata	109,7	399	399
A3	R13 rifiuti non pericolosi in entrata	14,5	32	48
A5	R13 rifiuti pericolosi in entrata	14,5	32	48
A6	R13 rifiuti pericolosi in entrata	31,5	157	157
A7	R13 rifiuti non pericolosi in entrata	7,6	38	38
A8	R13, R3, R4, R12 rifiuti non pericolosi in entrata	15,5	77	77

Area	Deposito	Superficie (m <sup>2</sup> )	Volume (m <sup>3</sup> )	Peso (t)
C1	R13/D15 rifiuti non pericolosi in uscita	3,3	7	4
C2	R13/D15 rifiuti pericolosi in uscita	2,5	6	3
D1	R13 rifiuti non pericolosi in uscita	9,9	40	40
D2	R13 rifiuti non pericolosi in uscita	8,2	33	33
D3	R13 rifiuti pericolosi in uscita	14,6	30	45
D4	R13 rifiuti non pericolosi in uscita	16,6	35	55
D5	R13 rifiuti non pericolosi in uscita	93,6	468	468
D6	R13 rifiuti non pericolosi in uscita	7,6	38	38
E1	Stoccaggio MPS/prodotti nelle forme usual. commercializzate	1,0	3	3
E2	Stoccaggio MPS/prodotti nelle forme usual. commercializzate	7,7	31	31
E3	Stoccaggio MPS/prodotti nelle forme usual. commercializzate	14,3	71	71
E4	Stoccaggio MPS/prodotti nelle forme usual. commercializzate	6,5	26	26
E5	Stoccaggio MPS/prodotti nelle forme usual. commercializzate	2,5	10	10
F1	D15/R13 rifiuti in uscita	10,5	20	10
G1	Deposito temporaneo rifiuti prodotti	2,0	//	//

**Tab B4** Potenzialità dei depositi dei rifiuti

### Ciclo produttivo

La ditta Tribiano Tre srl è specializzata nel ritiro e nel trattamento dei rifiuti costituiti da **apparecchiature elettriche ed elettroniche** finalizzato alla preparazione al riutilizzo di tutte le componenti recuperabili (previa esecuzione di specifici test di funzionalità) e dei materiali più o meno pregiati recuperabili. I codici CER rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14 ritirati sono i seguenti: 090111\*, 090112, 160210\*, 160212\*, 160213\*, 160214, 200121\*, 200135\*, 200136.

Di questi i CER 160210\*, 160212\* sono sottoposti a sola messa in riserva R13, per essere successivamente conferiti ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 per le successive operazioni di recupero.

I CER 090111\*, 090112, 160213\*, 160214, 200121\*, 200135\*, 200136 sono invece sottoposti a trattamento R3, R4, R12.

Le operazioni di trattamento consistono nella messa in sicurezza del rifiuto, nello smontaggio e disassemblaggio (operazioni prettamente manuali svolte con l'ausilio di piccola utensileria quali pinze, cacciaviti pneumatici e non, tronchesine, tenaglie, ecc...) per la separazione dei diversi componenti, e nella verifica di funzionalità dei componenti elettrici ed elettronici. Prima di procedere alla messa in sicurezza ed al successivo smontaggio, il R.A.E.E. in ingresso può essere sottoposto a verifica di funzionalità al fine di verificare se ancora funzionante per poterlo reimmettere tal quale in commercio. (prodotto nelle forme usualmente commercializzate).

Le componenti elettriche ed elettroniche funzionanti, ottenute dalle operazioni di disassemblaggio sopra descritte, quale ad esempio:

- trimmers capacitivi e resistivi di ogni tipo,
- diodi,
- leds,
- transistors e circuiti integrati di ogni tipo e potenza,
- condensatori elettrolitici, dai tipi al tantalio a quelli ad alto voltaggio,

- resistenze di ogni tipo e wattaggio,
- condensatori fissi ceramici, mial e poliestere,

sono vendute come prodotti nelle forme usualmente commercializzate a operatori del settore (grossisti/industria).

I materiali recuperabili (metalli, plastiche, ecc.), invece, se rispondenti alle caratteristiche previste dalle norme AISI, CAEF, CECA, UNI, EURO, UNIPLAST-UNI 10667, sono venduti a commercianti/attività produttive per il successivo utilizzo nei cicli di consumo o di produzione. In caso contrario sono conferiti come rifiuti ad impianti di recupero autorizzati.

I materiali non recuperabili (classificati ad esempio come 191212) sono avviati a smaltimento presso impianti terzi autorizzati.

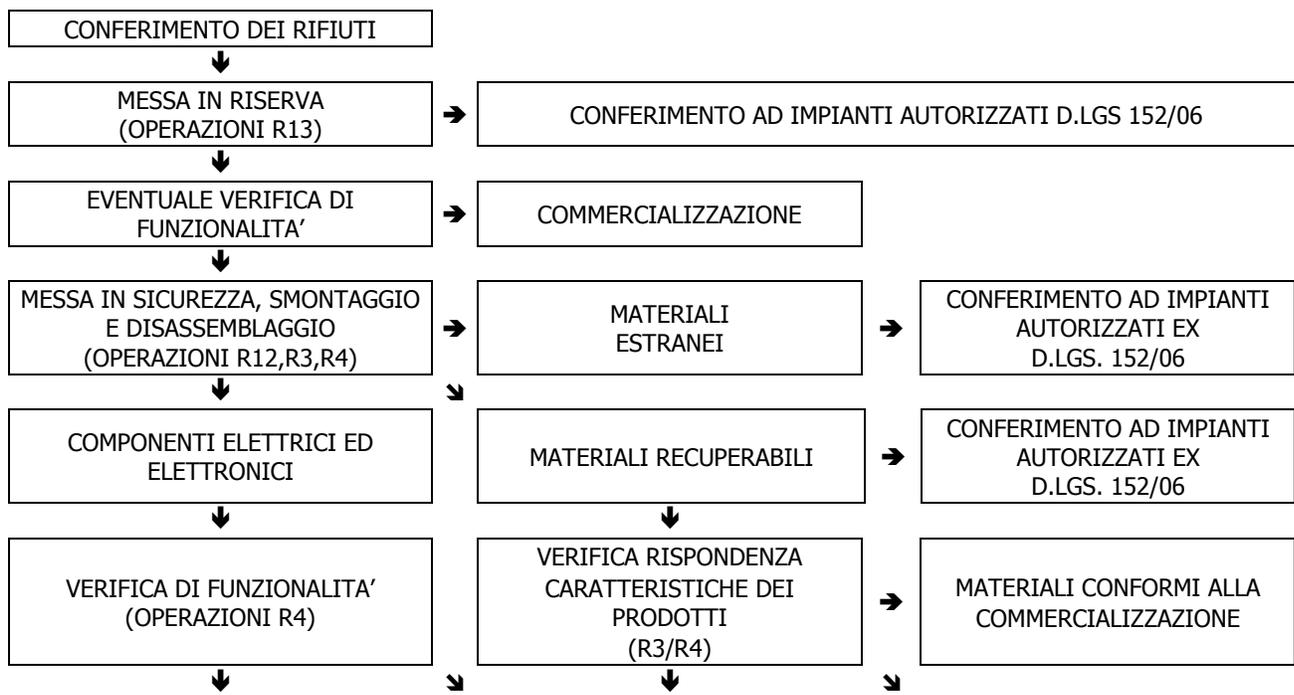
Le operazioni di trattamento sopra descritte sono da classificarsi:

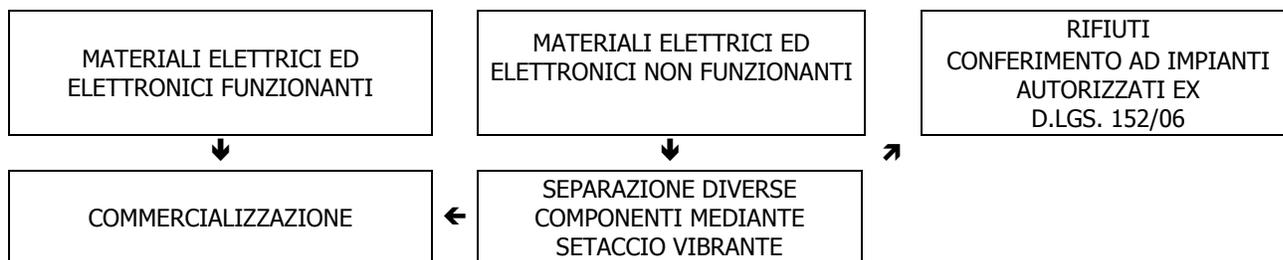
- R3-R4 se comportano produzione di materiali/prodotti elettrici ed elettronici nelle forme usualmente commercializzate;
- R12 se si ottengono materiali recuperabili da classificarsi ancora rifiuto

I trattamenti sono manuali; è presente un piccolo setaccio vibrante che per separare le componenti metalliche da quelle plastiche dei piccoli circuiti elettrici non funzionanti.

Stesso tipo di trattamento (verifica di funzionalità, smontaggio per la separazione dei diversi componenti) viene svolto anche sui rifiuti ritirati da terzi costituiti da componenti elettrici ed elettronici identificati con i CER 160122 e 160216.

Schema di flusso delle operazioni di recupero svolte sui rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, componenti elettrici ed elettronici pericolosi e non.

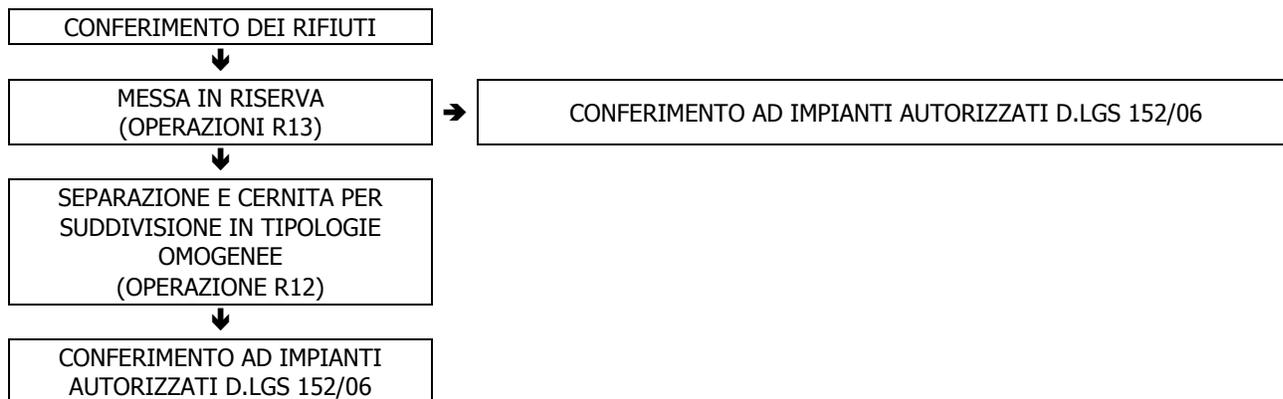




L'Azienda ritira rifiuti costituiti da **pile/accumulatori pericolosi e non**, da sottoporre a cernita (R12) con separazione per tipologie omogenee.

I codici CER ritirati e trattati sono i seguenti: 160601\*, 160602\*, 160603\*, 160604, 160605, 200133\*, 200134. I codici CER utilizzati per la classificazione dei rifiuti in uscita sono i medesimi utilizzati per i rifiuti in ingresso.

Schema di flusso delle operazioni di recupero svolte sui rifiuti costituiti da pile/batterie/accumulatori pericolosi e non.

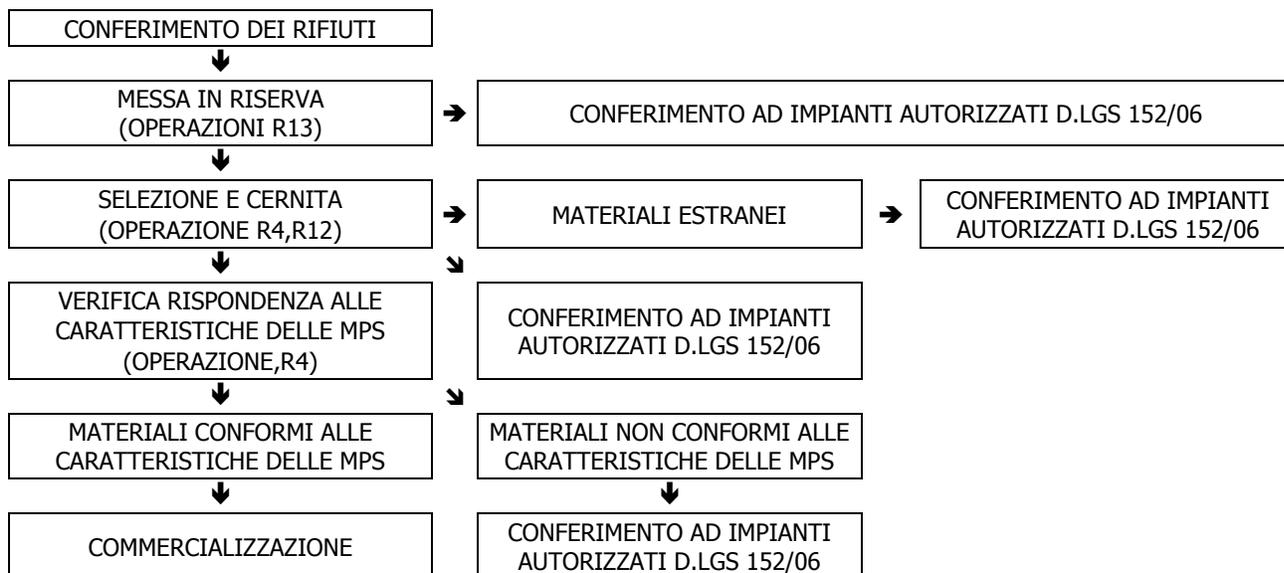


La ditta riceve presso l'impianto altre tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Tali rifiuti provengono per la maggior parte dai medesimi fornitori di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e, in termini percentuali, costituiscono un'attività accessoria a quella prevalente sopra descritta.

I rifiuti non pericolosi in ingresso possono essere sottoposti a trattamento **R4, R12** consistente nel controllo visivo, selezione e cernita manuali per l'eliminazione dei materiali estranei e verifica di rispondenza alle specifiche dei materiali. Tali operazioni sono da classificarsi con i codici R4 se comportano l'ottenimento di materiali conformi alle specifiche AISI, CAEF, CECA, UNI ed EURO. Se comportano produzione di materiali recuperabili da classificarsi in uscita ancora come rifiuto (non rispondenza alle specifiche AISI, CAEF, CECA, UNI ed EURO), sono da considerarsi operazioni R12.

L'operazione R4 viene effettuata solo sui seguenti codici CER: 100210, 120101, 120102, 120103, 120104, 150104, 160118, 160304, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 191002, 191203, 200140, 200307 per i quali è effettivamente possibile ottenere materiali.

Schema di flusso delle operazioni di recupero R13/R4/R12 svolte sui restanti rifiuti non pericolosi sottoposti a trattamento.



Schema di flusso delle operazioni di messa in riserva R13 dei restanti rifiuti non pericolosi ritirati.



I rifiuti pericolosi sono stoccati (messa in riserva R13) in attesa di essere conferiti ad impianti terzi per le successive operazioni di recupero.

Schema di flusso delle operazioni di messa in riserva R13 dei rifiuti pericolosi ritirati



### Attrezzature utilizzate per la movimentazione ed il trattamento dei rifiuti

La **movimentazione** dei rifiuti viene effettuata manualmente e/o con l'ausilio di carrelli elevatori transpallets. L'insediamento produttivo è dotato di idonea viabilità interna per la movimentazione dei rifiuti e dei materiali.

La **pesatura** dei materiali/rifiuti in ingresso ed in uscita dall'installazione viene effettuata mediante pese mobili.

Il **controllo radiometrico** dei rifiuti con componenti metalliche in ingresso all'installazione viene svolto con l'ausilio di un rilevatore portatile di radioattività Geiger Muller.

Le **operazioni di trattamento** dei rifiuti vengono effettuate mediante:

- compressore,
- oscilloscopio,
- trapano da banco,
- flessibile a disco,
- seghetto Alternativo Portatile,
- alimentatori,
- trapani a mano,
- cacciaviti ad aria compressa,
- impacchettatrice per termorestringente,
- seghetto,
- cesoia manuale,
- tester,
- piccolo setaccio vibrante,
- chiavi esagonali, pinze, cacciaviti, forbici, metro, calibro.

### Accettazione dei rifiuti in ingresso all'installazione

Prima della ricezione dei rifiuti all'installazione, la ditta verifica l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione del rifiuto (F.I.R.) e/o risultanze analitiche).

### Sorveglianza radiometrica

Per il controllo radiometrico dei carichi in ingresso la ditta dispone di un monitore portatile di radioattività Geiger Muller.

L'Azienda è dotata di una procedura per il controllo radiometrico dei carichi in ingresso all'impianto relativa alle modalità di controllo, di messa in sicurezza di eventuali materiali che hanno dato origine alla segnalazione di radioattività, di attivazione dell'esperto qualificato in radioprotezione e di comunicazione di eventuali ritrovamenti agli enti competenti.

### Piano di emergenza

La ditta ha predisposto apposito piano di emergenza nel settembre 2014.

#### □ **Attività non IPPC n. 4 (rif. Tab. 1: commercio di prodotti elettrici ed elettronici)**

La ditta esercita il commercio di prodotti elettrici ed elettronici; il materiale elettrico/elettronico viene stoccato nelle apposite aree dedicate ubicate nel civico 14, al coperto, e qui mantenuto fino al momento della vendita.

I materiali vengono stoccati in contenitori e/o big-bag.

## B.2 Materie prime ed ausiliarie

Presso l'installazione, oltre ai rifiuti ed ai prodotti elettrici ed elettronici da commercializzare, sono presenti le seguenti materie prime ausiliarie:

N. ordine prodotto	Materia Prima Tipologia e uso	Classe di pericolosità	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito e di confinamento	Quantità massima di stoccaggio
1	olio lubrificante/protettivo per linee d'aria Impiego: cacciaviti ad aria compressa	nessuna	liquido	Fusti	al coperto dentro il capannone, in bacino di contenimento Civico 12	1 kg
2	olio idraulico per muletti	//////	liquido	Fusti	al coperto dentro il capannone, in bacino di contenimento Civico 12	20 kg

**Tabella B5 –** Quantità, caratteristiche e modalità di stoccaggio delle materie prime impiegate dall'attività produttiva

## B.3 Risorse idriche ed energetiche

### Consumi idrici

L'acqua utilizzata presso l'installazione viene addotta esclusivamente da pubblico acquedotto ed utilizzata esclusivamente per usi civili. Nei cicli produttivi svolti non viene impiegata acqua.

Fonte	Prelievo annuo (2013) m <sup>3</sup>	
	Acque industriali	Usi domestici
Acquedotto	//	325

**Tabella B6 –** Approvvigionamenti idrici

### Consumi energetici

N. Ordine Attività IPPC/Non IPPC (Impianto)	Fonte energetica	Anno 2011		Anno 2012		Anno 2013	
		Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)
1,2,3, 4	Energia elettrica da rete elettrica	34.567	492 c.a.	36.308	376 c.a.	34.729	137 c.a.
Totale	//	34.567	492 c.a.	36.308	376 c.a.	34.729	137 c.a.

**Tabella B7 –** Consumi energetici

## **C. QUADRO AMBIENTALE**

### **C.1. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento/ abbattimento**

La tipologia di lavorazione non genera emissioni convogliate in atmosfera.

### **C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento/abbattimento**

L'installazione è ubicata in un condominio industriale, la rete fognaria è unica per tutto il complesso produttivo (n. civici 8,10,12,14).

Dall'insediamento produttivo della ditta Tribiano Tre srl decadono le seguenti tipologie di acque reflue:

1. acque pluviali,
2. acque reflue civili,
3. acque meteoriche di dilavamento dei piazzali.

Con provvedimento RG n.324/2014 del 23/09/2014 l'Azienda è stata autorizzata da ATO allo scarico in pubblica fognatura, previa realizzazione dell'allacciamento alla rete fognaria comunale, da effettuarsi conformemente al progetto approvato entro 12 mesi dal rilascio dello stesso.

Il progetto di adeguamento prevede che:

- le acque derivanti dai pluviali e le meteoriche di dilavamento dei piazzali di seconda pioggia saranno scaricate in Roggia Muzzetta, previo passaggio in vasca di decantazione; a fini cautelativi la ditta ha previsto anche l'installazione di un desoleatore in continuo con filtro a coalescenza e cuscini oleoassorbenti sulla linea delle acque meteoriche di seconda pioggia, prima della confluenza nella vasca di decantazione; tale presidio è stato aggiunto per evitare qualsiasi rischio di contaminazione alla roggia Muzzetta;
- le meteoriche di prima pioggia e di dilavamento dei piazzali saranno inviate in pubblica fognatura previo passaggio in un disoleatore con filtri a coalescenza e cuscini, il punto di scarico sarà dotato di pozzetto di campionamento e misuratore di portata.

La Tribiano Tre ha la titolarità dell'autorizzazione allo scarico dell'intero condominio industriale (civici 8, 10, 12, 14) in cui sono insediate anche la Ditta Caporusso Costantino (attività di messa in riserva R13 e recupero R3, R4 di rifiuti pericolosi e non pericolosi) e il deposito di beni privati del Sig. Diotto Giorgio Mario. Queste due attività hanno realizzato un pozzetto di campionamento prima della commistione delle proprie acque meteoriche con la rete condominiale.

Le caratteristiche degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nello schema seguente:

Sigla scarico	Localizzazione (N-E)	Tipologie di acque scaricate	Portata autorizzata (m <sup>3</sup> )	Recettore	Sistema di abbattimento
S1	N: 5029765,86 E: 528983,93	Meteoriche di prima pioggia civili	//	Fognatura	Desoleatore con filtri a coalescenza e cuscini oleoassorbenti
S2	N: 5029822,78 E: 528995,10	Meteoriche di II pioggia e pluviali	//	Roggia Muzzetta (in asciutta per più di 120 giorni/anno)	Vasca decantazione + Desoleatore con filtri a coalescenza e cuscini oleoassorbenti per acque meteoriche di II pioggia

**Tabella C1– Emissioni idriche**

### C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

L'attività della ditta viene svolta esclusivamente nel periodo diurno.

L'area in cui ricade l'impianto è classificata dall'attuale zonizzazione acustica del Comune di Tribiano in classe V (aree prevalentemente industriali).

I valori limite, per la zona in esame, sono:

Limite immissione diurno – Leq, A	Limite immissione notturno – Leq, A
70	60

**Tabella C2 – Limiti zonizzazione acustica**

Le principali sorgenti sonore presenti all'interno del centro risultano essere le seguenti:

- attrezzatura di lavorazione rifiuti (cacciaviti elettrici/setaccio vibrante);
- attività di movimentazione dei rifiuti all'interno del capannone (2 carrelli elevator elettrici, automezzi carico e scarico).

Le aree circostanti sono così definite:

Nord: Via Pasubio, oltre la strada insediamento produttivo.

Sud: altra attività produttiva (autotrasporti).

Est: area agricola Comune di Mediglia;

Ovest: altra attività produttiva (gestione rifiuti).

La ditta ha effettuato nell'anno 2008 una valutazione previsionale di impatto acustico da cui emerge la previsione del rispetto dei limiti di zona e del criterio differenziale.

## **C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento**

Tutte le aree che intervengono a qualsiasi titolo sui rifiuti sono pavimentate in cls impermeabilizzato e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti.

Le superfici interne interessate dallo stoccaggio/trattamento di rifiuti potenzialmente in grado di generare sversamenti accidentali (es: rifiuti rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14, pile/batterie, ecc...) sono dotate di pozzetti a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali; gli eventuali sversamenti raccolti vengono captati da ditte specializzate (autospurghi) e conferiti, come rifiuto, ad impianti terzi autorizzati alle operazioni di recupero/smaltimento ai sensi del D.Lgs. 152/06.

Le pile/batterie/accumulatori pericolose in uscita sono stoccate in contenitori o all'interno di un bacino di contenimento in cls delle dimensioni di 1,14 m x 2,84 m x 0,3 m di altezza.

Gli oli idraulici per i muletti e gli oli lubrificanti per linee ad aria compressa sono stoccati in fusti posizionati all'interno di apposito bacino di contenimento, ubicato all'interno del capannone.

Qualora si rilevi una dispersione di sostanze liquide, esse devono essere immediatamente assorbite con materiale idoneo che sarà poi smaltito come rifiuto. All'interno dell'impianto è sempre presente un deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali (es: segatura, sepiolite, ecc...).

Nell'installazione non sono presenti serbatoi interrati.

## **C.5 Produzione rifiuti**

### ***C.5.1 Rifiuti prodotti dalle attività dell'installazione e gestiti in deposito temporaneo (all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06)***

Il deposito temporaneo viene utilizzato solo qualora venissero prodotti CER particolari, per i quali non sono state autorizzate le operazioni R13/D15.

I rifiuti non decadenti dall'attività di gestione dei rifiuti non vengono elencati in quanto prodotti temporaneamente e riconducibili ad attività saltuarie.

### ***C.5.2 Rifiuti prodotti dalle attività dell'installazione e gestiti in stoccaggio autorizzato***

Presso il complesso in oggetto, per lo stoccaggio autorizzato di rifiuti prodotti sono individuate:

- aree per lo stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche non pericolose e pericolose (rispettivamente aree C1 e C2), decadenti dal trattamento dei rifiuti rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/2014; a seconda del destino, le componenti ambientalmente critiche vengono stoccate in R13 o D15;
- aree per lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili (rifiuti valorizzati) pericolosi e non pericolosi in uscita (rispettivamente D3 e D1,D2,D4,D5,D6); i rifiuti vengono stoccati in R13;

- aree per lo stoccaggio dei rifiuti non recuperabili in uscita (F1); trattasi dell'aliquota non valorizzabile decadente dalle operazioni di recupero svolte; i rifiuti vengono stoccati, a seconda del destino in R13 o D15.

Le aree D1, D2 ed F1 sono ubicate allo scoperto (sotto il filo gronda del capannone), su pavimentazione in cls. Le restanti aree sono al coperto, all'interno del capannone, su pavimentazione in cls; nelle vicinanze di tali aree sono presenti dei pozzetti/griglie a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali; inoltre è presente presso l'insediamento il materiale assorbente da utilizzare qualora necessario.

La tabella sottostante riporta i CER dei rifiuti decadenti dall'attività svolta, gestiti in deposito autorizzato:

CER	TIPOLOGIA	AREA	Quantità massima di deposito autorizzato (m <sup>3</sup> )	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Destinazione finale
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	D1, D2,D5,D6	579	S	Cumuli e/o contenitori e/o containers	R
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	D1, D2,D5,D6	579	S		R
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie	D1,D2,D5,D6	579	S		R
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111	D1,D2,D5	541	S		R
150101	imballaggi in carta e cartone	D1,D2,D5,D6, F1	599	S		R/D
150102	imballaggi in plastica	D1,D2,D5,D6, F1	599	S		R/D
150103	imballaggi in legno	D1,D2,D5,D6, F1	599	S		R/D
150104	imballaggi metallici	D1,D2,D5,D6,	579	S		R
150105	imballaggi in materiali compositi	D1,D2,D5,D6, F1	599	S		R/D
150106	imballaggi in materiali misti	D1,D2,D5,D6, F1	599	S		R/D
150109	Imballaggi in materia tessile	F1	20	S		R/D
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	D2,D5,D6,F1	559	S		R/D
160122	componenti non specificati altrimenti (limitatamente alle apparecchiature e componenti elettrici ed elettronici)	D1,D2,D5,D6	579	S		R/D

CER	TIPOLOGIA	AREA	Quantità massima di deposito autorizzato (m <sup>3</sup> )	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Destinazione finale
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	C2	6	S	contenitori	R/D
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	D1,D2,D5,D6	579	S	Cumuli e/o contenitori e/o containers	R/D
160601*	batterie al piombo	D3	30	S	contenitori	R
160602*	batterie al nichel-cadmio	C2,D3	36	S		R/D
160603*	batterie contenenti mercurio	C2,D3	36	S		R/D
160604	batterie alcaline (tranne 160603*)	C1,D4	42	S	Cumuli e/o contenitori e/o containers e/o big bags	R/D
160605	altre batterie ed accumulatori	C1,D4	42	S		R/D
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	D1,D2,D5,D6	579	S	Cumuli e/o contenitori e/o containers	R
191201	carta e cartone	D1,D2,D5,D6	579	S		R/D
191202	metalli ferrosi	D1,D2,D5,D6	579	S		R
191203	metalli non ferrosi	D1,D2,D5,D6	579	S		R
191204	plastica e gomma	D1,D2,D5,D6,F1	599	S		R/D
191205	vetro	F1	20	S		R/D
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206*	D1,D2,D5,D6, F1	599	S		R/D
191208	prodotti tessili	F1	20	S		R/D
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*	F1	20	S		R/D
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	D3	30	S	contenitori	R
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133*	D4	35	D	Contenitori e/o big bags	R

**Tabella C3 – Caratteristiche rifiuti in deposito autorizzato**

## **C.6 Bonifiche**

L'attività dello stabilimento non è stata sottoposta in passato alle procedure di bonifica di cui al Titolo V della Parte IV del d.lgs. 152/06.

## **C.7 Rischi di incidente rilevante**

L'azienda ha dichiarato che, sulla base dei quantitativi di rifiuti pericolosi gestiti, l'istallazione non è assoggettata agli obblighi di cui al D. Lgs. 334/99.

A far data dal 1 giugno 2015 entrerà in vigore il recepimento nazionale della Direttiva 2012/18/UE (Seveso ter) contestualmente alla piena operatività del Regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e miscele; il gestore è pertanto tenuto a rivalutare la propria assoggettabilità sulla base dei nuovi criteri introdotti dalle normative citate, dandone comunicazione secondo i tempi e i modi previsti dalle norme stesse.

## D. QUADRO INTEGRATO

### D.1 Applicazione delle BAT/MTD

Nel seguito si presenta una valutazione di dettaglio delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) indicate nel capitolo 5.1 del documento "Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries - Final Draft" dell'agosto 2005, evidenziando in particolare l'applicazione o meno delle MTD così individuate al contesto in esame, con le relative modalità di applicazione adottate.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
<b>BAT GENERALI: GESTIONE AMBIENTALE</b>			
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale a. Definizione di una politica ambientale b. Pianificazione e emissione di procedure c. Attuazione delle procedure d. Verifica delle prestazioni e adozione di misure correttive eventuali e. Recensione del top management	PARZIALMENTE APPLICATA	La Ditta non è certificata ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2004 ed EMAS, ma dispone di procedure interne per accettazione rifiuti, controllo radiometrico, gestione dei carichi, manutenzioni.
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività a. descrizione dei metodi di trattamento dei rifiuti e delle procedure adottate b. schema di impianto con evidenziati gli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso dell'installazione c. reazioni chimiche e loro cinetiche di reazione/bilancio energetico; d. correlazione tra sistemi di controllo e monitoraggio ambientale; e. procedure in caso di malfunzionamenti, avvii e arresti; f. manuale di istruzioni; g. diario operativo; h. relazione annuale relativa all'attività svolta e ai rifiuti trattati con un bilancio trimestrale dei rifiuti e dei residui.	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ descrizione dei cicli produttivi svolti, procedure applicate (accettazione dei rifiuti, controllo radiometrico, emergenza, manutenzione, registrazione ecc.);</li> <li>➤ schemi di flusso dei diversi cicli produttivi (operazioni svolte e codici CER);</li> <li>➤ schemi degli impianti tecnologici con aspetti ambientali connessi alle varie componenti degli impianti,</li> <li>➤ sistema di controllo e sistema di monitoraggio correlati,</li> <li>➤ manuali di uso e manutenzione delle macchine,</li> <li>➤ esiste una programmazione giornaliera della gestione delle attività,</li> <li>➤ predisposizione annuale MUD, trimestrale ORSO.</li> </ul> La documentazione di supporto alla

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
			<p>gestione delle attività viene archiviata presso gli uffici.</p> <p>Il p.to c.) non risulta applicabile vista la tipologia di rifiuti gestiti e le modalità di trattamento; tali rifiuti non producono reazioni chimiche, inoltre non vengono effettuate operazioni di miscelazione dei rifiuti.</p> <p>Il p.to e.) non risulta applicabile in quanto nell'insediamento non sono presenti impianti industriali ma solo piccole attrezzature ad impiego manuale e ad immediato arresto.</p>
3	Adeguate procedure di servizio che riguardano la manutenzione periodica, la formazione dei lavoratori in materia di salute, sicurezza e rischi ambientali	APPLICATA	Sono presenti adeguate procedure di servizio che riguardano la manutenzione periodica, la formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e rischi ambientali.
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA	Vengono mantenuti stretti rapporti con i produttori dei rifiuti per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto.
5	Avere sufficiente disponibilità di personale adeguatamente formato	APPLICATA	Presenza di sufficiente personale adeguatamente formato
<b>BAT GENERALI: RIFIUTI IN INGRESSO</b>			
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento da effettuare, alle procedure attuate, al rischio	APPLICATA	<p>Gli operatori presenti presso l'impianto ed il Responsabile Tecnico hanno una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, anche in relazione al di trattamento da effettuare, alle procedure attuate, al rischio.</p> <p>Viene attuata una procedura di pre-accettazione con valutazione e scelta dei fornitori ed accettazione dei rifiuti in ingresso (controllo visivo e documentale, nonché controllo radiometrico dei rifiuti di metalli ferrosi, di metalli non ferrosi e dei rifiuti con componenti metalliche).</p>
7	Attuare procedure di <b>pre accettazione</b> dei rifiuti così come indicato: a. test specifici sui rifiuti in ingresso in base al trattamento che subiranno;	PARZIALMENTE APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• qualora previsto, richiesta al produttore delle analisi sui rifiuti in ingresso (analisi di classificazione);</li> </ul>

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<ul style="list-style-type: none"> <li>b. assicurarsi che siano presenti tutte le informazioni necessarie a comprendere la natura del rifiuto;</li> <li>c. metodologia utilizzata dal produttore del rifiuto per il campionamento rappresentativo;</li> <li>d. in caso di intermediario, un sistema che permetta di verificare che le informazioni ricevute siano corrette;</li> <li>e. verificare che il codice del rifiuto sia conforme al catalogo Europeo dei Rifiuti;</li> <li>f. in caso di nuovi rifiuti, avere una procedura per identificare il trattamento più opportuno in base al CER.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• richiesta al produttore del FIR e di adeguate informazioni circa il ciclo produttivo che ha generato il rifiuto,</li> <li>• verifica del possesso da parte dell'intermediario di tutti i requisiti di legge,</li> <li>• verifica della correttezza del CER attribuito al rifiuto e della presenza di tale CER sia nell'autorizzazione dell'impianto sia nell'autorizzazione del trasportatore sia nell'autorizzazione dell'intermediario,</li> <li>• in caso di conferimento di nuovo CER, valutazione con il produttore del ciclo produttivo che ha generato il rifiuto.</li> </ul> <p>Il punto c) non risulta applicato, si provvederà ad inviare ai Clienti l'istruzione operativa per spiegare come prelevare un campione rappresentativo.</p> <p>Verrà predisposto un protocollo di gestione dei rifiuti da condividere con gli Enti.</p>
8	<p>Implementare delle procedure di <b>accettazione</b> dei rifiuti così come indicato</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. un sistema che garantisca che il rifiuto accettato all'installazione abbia seguito il percorso della BAT 7;</li> <li>b. un sistema che preveda l'arrivo dei rifiuti solo se l'installazione è in grado di trattarli, per capacità e codice/trattamento (ad es. sistema di prenotazioni);</li> <li>c. procedura contenente criteri chiari e univoci per il respingimento del carico di rifiuti in ingresso e procedura per la segnalazione alla A.C.;</li> <li>d. sistema per identificare il limite massimo consentito di rifiuti che può</li> </ul>	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• adeguate procedure di pre accettazione;</li> <li>• adeguate procedure di accettazione che prevedono il controllo visivo del carico e la verifica documentale;</li> <li>• istruzioni operative per l'accettazione e lo scarico dei rifiuti, con una procedura che prevede le azioni da intraprendere in caso di respingimento di un carico non conforme,</li> <li>• utilizzo di specifico software gestionale per la registrazione dei carichi in ingresso/uscita/avviati a</li> </ul>

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<p>essere stoccato in impianto;</p> <p>e. procedura per il controllo visivo del carico confrontandolo con la documentazione a corredo</p>		<p>trattamento che consente di monitorare costantemente il quantitativo di rifiuti stoccati (e pertanto il rispetto dei quantitativi autorizzati).</p> <p>Verrà predisposto un protocollo di gestione dei rifiuti da condividere con gli Enti.</p>
9	<p>Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci:</p> <p>a. procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto)</p> <p>b. controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso.</p> <p>c. registrazione di tutti i materiali di scarto che compongono il rifiuto</p> <p>d. disporre di differenti procedure di campionamento per liquidi e solidi e per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori.</p> <p>e. Procedura particolareggiata per campionamento di rifiuti in fusti</p> <p>f. campione precedente all'accettazione</p> <p>g. conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni singolo carico, contestualmente alla giustificazione dell'opzione scelta.</p> <p>h. un sistema per determinare/registrare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un luogo adatto per i punti di prelievo;</li> <li>- la capacità del contenitore di campionamento;</li> <li>- il numero di campioni e grado di consolidamento;</li> <li>- le condizioni al momento del campionamento;</li> <li>- la posizione più idonea per i punti</li> </ul>	NON APPLICABILE	<p>Non si ritiene applicabile vista la tipologia di rifiuti ritirati.</p> <p>Verrà predisposto un protocollo di gestione dei rifiuti da condividere con gli Enti.</p>

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<p>di campionamento;</p> <p>i. un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati;</p> <p>j. nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento. Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT.</p>		
10	<p>L'installazione deve avere almeno:</p> <p>a. un laboratorio di analisi, preferibilmente in sito soprattutto per i rifiuti pericolosi;</p> <p>b. un'area di stoccaggio rifiuti per la quarantena;</p> <p>c. una procedura da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi (vedi BAT 8c);</p> <p>d. stoccare il rifiuto presso il deposito pertinente solo dopo aver passato le procedure di accettazione;</p> <p>e. identificare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una planimetria di sito;</p> <p>f. sistema chiuso per il drenaggio delle acque (vedasi anche BAT n. 63)</p> <p>g. adeguata formazione del personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi (vedasi BAT n.5);</p> <p>h. sistema di tracciabilità del rifiuto (mediante etichetta o codice) per ciascun contenitore. L'identificazione conterrà almeno la data di arrivo e il CER (vedasi BAT 9 e 12)</p>	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• per l'effettuazione delle analisi la ditta si appoggia a laboratori esterni;</li> <li>• presso il sito sono ritirati rifiuti pericolosi;</li> <li>• presenza di istruzioni operative per la gestione dei rifiuti non conformi,</li> <li>• presenza di adeguate procedure di accettazione da attuare prima dello stoccaggio del rifiuto,</li> <li>• il rifiuto viene stoccato nelle apposite aree funzionali solo dopo avere superato le procedure di accettazione,</li> <li>• le aree di stoccaggio vengono utilizzate anche come aree di ispezione, scarico e campionamento dei rifiuti,</li> <li>• all'interno del capannone sono presenti pozzetti a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali,</li> <li>• presenza di personale adeguatamente formato,</li> <li>• i contenitori utilizzati sono opportunamente etichettati.</li> </ul> <p>In riferimento al p.to b. si precisa che è presente un'area di quarantena per i rifiuti radioattivi ubicata nel piazzale.</p> <p>In riferimento al p.to h. si precisa che non viene riportata la data di arrivo sui contenitori, tale data è rintracciabile dal registro di carico/scarico e formulario.</p>
<b>BAT GENERALI: RIFIUTI IN USCITA</b>			
11	Analizzare i rifiuti in uscita secondo i	APPLICATA	Analisi effettuata in base al destino

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	parametri rilevanti per l'accettazione all'impianti di destino		dei rifiuti in uscita: analisi di caratterizzazione in presenza di codici CER specchio.
<b>BAT GENERALI: SISTEMA DI GESTIONE</b>			
12	<p>Sistema che garantisca la tracciabilità del rifiuto mediante i seguenti elementi:</p> <p>a. documentare i trattamenti e i bilanci di massa;</p> <p>b. realizzare la tracciabilità dei dati attraverso diversi passaggi operativi (pre-accettazione, accettazione, trattamento ecc.) I record sono in genere tenuti per un minimo di sei mesi dopo che i rifiuti è stato spedito;</p> <p>c. registrazione delle informazioni sulle caratteristiche dei rifiuti e la sua gestione (ad es. mediante il numero di riferimento risalire alle varie operazioni subite e ai tempi di residenza nell'impianto);</p> <p>d. avere un database con regolare backup. Il sistema registra: data di arrivo del rifiuto, i dettagli produttore e dei titolari precedenti, l'identificatore univoco, i risultati pre-accettazione e di analisi di accettazione, dimensioni collo, trattamento.</p>	APPLICATA	<p>Utilizzo di specifico software gestionale per la registrazione dei carichi in ingresso/uscita/avviati a trattamento che consente la tracciabilità dei rifiuti in ingresso/uscita.</p> <p>Viene effettuato regolare backup al database.</p> <p>Per quanto al p.to d. nella parte ove viene indicato "<i>i dettagli produttore e dei titolari precedenti</i>", si precisa che è fattibile risalire tramite le registrazioni (registro di carico/scarico e formulario) al produttore ed attraverso il produttore è possibile risalire ai titolari precedenti se presenti.</p>
13	Avere ed applicare delle procedure per l'eventuale miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed evitare l'aumento delle emissioni derivanti dal trattamento.	NON APPLICABILE	La ditta non effettua operazioni di miscelazione.
14	<p>Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità (vedasi anche BAT n. 13 e 24c) tra cui:</p> <p>a. registrare parametri di sicurezza, operativi e altri parametri gestionali rilevanti;</p> <p>b. separazione delle sostanze pericolose in base alla loro pericolosità e compatibilità.</p>	APPLICATA	<p>Registrazione dell'esito dei controlli radiometrici, archiviazione dei certificati di analisi.</p> <p>Rifiuti separati per tipologie omogenee.</p>
15	Avere un approccio di continuo miglioramento dell'efficienza del	APPLICATA	Ricerca continua di miglioramento della qualità dei prodotti ottenuti al

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	processo di trattamento del rifiuto		fine di soddisfare le esigenze degli impianti finali di recupero/smaltimento.
16	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA	Piano di emergenza.
17	Tenere un registro delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA	È presente un registro in cui vengono annotate le eventuali emergenze verificatesi.
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	APPLICATA	Per quanto al rumore si rimanda alla valutazione previsionale di impatto acustico redatta dallo Studio Ambiente snc in data 21/11/2008 Le vibrazioni non sono un aspetto ambientale identificato e valutato causa assenza di macchinari/cicli produttivi in grado di generarle.
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	APPLICATA	Piano di ripristino dell'area dopo la chiusura dell'impianto
<b>BAT GENERALI: UTILITIES E LA GESTIONE DELLE MATERIE PRIME</b>			
20	Fornire una ripartizione dei consumi e produzione di energia per tipo di sorgente (energia elettrica, gas, rifiuti ecc.) a. fornire le informazioni relative al consumo di energia in termini di energia erogata; b. fornire le informazioni relative all'energia esportata dall'installazione; c. fornire informazioni sul flusso di energia (per esempio, diagrammi o bilanci energetici) mostrando come l'energia viene utilizzata in tutto il processo	APPLICATA	La Ditta verifica il consumo di energia. Il punto b. <u>non è applicabile</u> in quanto non viene esportata energia dall'installazione. Il punto c. <u>non è applicabile</u> in quanto il consumo energetico dei vari processi non è quantificabile.
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica mediante: a. lo sviluppo di un piano di efficienza energetica; b. l'utilizzo di tecniche che riducono il consumo di energia; c. la definizione e il calcolo del consumo energetico specifico dell'attività e la creazione di indicatori chiave di performance su base annua (vedasi anche BAT 1.k e 20).	NON APPLICABILE	L'energia elettrica è utilizzata per l'illuminazione, per il funzionamento degli impianti di condizionamento e di riscaldamento, per l'utilizzo degli strumenti di lavoro in dotazione all'ufficio e dei macchinari.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
22	Determinare un benchmarking interno (ad esempio su base annua) del consumo di materie prime (vedasi anche BAT 1.k e i limiti di applicabilità identificati al punto 4.1.3.5 del BRef)	APPLICATA	Viene annualmente verificato il consumo di materie prime che per la ditta nella gestione della propria attività sono: olio lubrificante e olio idraulico.
23	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	NON APPLICABILE	I cicli di recupero svolti non prevedono l'impiego di materia prima. Le materie prime utilizzate non possono essere sostituite da rifiuti.
<b>BAT GENERALI: STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE</b>			
24	<p>Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti:</p> <p>a. individuare aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua e perimetri sensibili, e in modo tale da eliminare o minimizzare la doppia movimentazione dei rifiuti nell'impianto;</p> <p>b. assicurare che il drenaggio dell'area di deposito possa contenere tutti i possibili sversamenti contaminanti e che i drenaggio di rifiuti incompatibili non possano entrare in contatto tra loro;</p> <p>c. utilizzando un'area dedicata e dotata di tutte le misure necessarie per il contenimento di sversamenti connesse al rischio specifico dei rifiuti durante la cernita o il riconfezionamento;</p> <p>d. manipolazione e stoccaggio di materiali maleodoranti in recipienti completamente chiusi o in edifici chiusi collegati ad un sistema di aspirazione ed eventuale abbattimento;</p> <p>e. assicurare che tutte le tubazioni di collegamento tra serbatoi possano essere chiuse mediante valvole;</p> <p>f. prevenire la formazione di fanghi o schiume che possono influenzare le misure di livello nei serbatoi (ad es. prelevando i fanghi per ulteriori e adeguati trattamenti e utilizzando agenti antischiama)</p> <p>g. attrezzare serbatoi e contenitori</p>	APPLICATA	<p>Per quanto al p.to a. sono presenti degli stoccaggi nell'area di piazzale individuati dalle aree D1, D2 ed F1 (rifiuti in uscita risultanti dalle operazioni di trattamento). Tali stoccaggi risultano gestiti in modo da non determinare problemi al corso d'acqua "Roggia Muzzetta" che risulta intubata (le aree risultano coperte dalla parte a gettante della copertura).</p> <p>Lo stato di fatto comporta che le acque prodotte presso l'insediamento (pluviali, civili e meteoriche di dilavamento del piazzale) vengano scaricate in Roggia Muzzetta. Il progetto di adeguamento autorizzato comporta l'allacciamento alla pubblica fognatura (di nuova realizzazione) con scarico delle acque civili e meteoriche di dilavamento del piazzale, mentre le acque pluviali manterranno come punto di scarico la Roggia Muzzetta.</p> <p>Le aree di stoccaggio sotto al capannone sono provviste di pozzetti a tenuta (il refluo raccolto viene smaltito come rifiuto).</p> <p>I ai punti d., e., f., g., h. <u>non sono applicabili</u> in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• non sono presenti stoccaggi di rifiuti in serbatoi,</li> <li>• non sono stoccati rifiuti liquidi.</li> </ul>

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<p>dotati di misuratori di livello e di allarme con opportuni sistemi di abbattimento quando possono essere generate emissioni volatili. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti (in grado di funzionare se è presente fango e schiuma) e regolarmente mantenuti;</p> <p>h. lo stoccaggio di rifiuti liquidi organici con un punto di infiammabilità basso deve essere tenuto sotto atmosfera di azoto. Ogni serbatoio è messo in una zona di ritenzione impermeabile. I gas effluenti vengono raccolti e trattati.</p>		
25	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi separatamente in aree di stoccaggio impermeabili e resistenti ai materiali conservati.	NON APPLICABILE	Non sono presenti rifiuti liquidi.
26	<p>Applicare specifiche tecniche di etichettatura per serbatoi e tubazioni di processo:</p> <p>a. etichettare chiaramente tutti i contenitori indicando il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso;</p> <p>b. garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e su tali etichette deve essere riportata anche la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita);</p> <p>c. registrare per tutti i serbatoi, identificati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione; registrare e conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, le manutenzioni, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel serbatoi, compreso il loro punto di infiammabilità</p>	NON APPLICABILE	<p>Non sono presenti serbatoi di stoccaggio di rifiuti liquidi e non sono presenti tubazioni di processo.</p> <p>I contenitori presenti sono provvisti di idonea etichettatura che definisce il loro contenuto (codice CER).</p> <p>I punti b. e c. <u>non sono applicabili</u> in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• non sono presenti stoccaggi di acque di processo, di combustibili liquidi, di vapori di combustione,</li> <li>• non sono presenti serbatoi di stoccaggio dei rifiuti.</li> </ul>
27	Adottare misure per evitare problemi che	APPLICATA	I rifiuti vengono stoccati in apposite

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	possono essere generati dal deposito / accumulo di rifiuti. Questo può essere in conflitto con la BAT 23 quando i rifiuti vengono usati come reagente (vedere Sezione 4.1.4.10)		<p>aree di stoccaggio garantendo la stabilità dei cumuli (se stoccati in cumuli) e per tipologie omogenee nel rispetto dei quantitativi autorizzati.</p> <p>I rifiuti non vengono utilizzati come reagente.</p>
28	<p>Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti:</p> <p>a. disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati</p> <p>b. avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività</p> <p>c. garantire che una persona qualificata frequenti il sito dove è detenuto il rifiuto per verificare la gestione del rifiuto stesso</p> <p>d. assicurare che tubazioni, valvole e connessioni danneggiate non vengano utilizzate</p> <p>e. captare gas esausti da serbatoi e contenitori durante la movimentazione/gestione di rifiuti liquidi;</p> <p>f. scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento delle emissioni eventualmente generate (ad esempio gli odori, polveri, COV);</p> <p>g. adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità</p>	APPLICATA	<p>Sono presenti procedure di pre accettazione ed accettazione dei rifiuti che garantiscono che idonee modalità di trasferimento dei rifiuti in sicurezza.</p> <p>Utilizzo di specifico software gestionale per la registrazione dei carichi in ingresso/uscita/avviati a trattamento che consente la tracciabilità dei rifiuti in ingresso/uscita.</p> <p>Presso il sito è presente personale qualificato.</p> <p>I punti d., e. ed f. <u>non sono applicabili</u> in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• non sono presenti tubazioni, valvole connesse con le operazioni di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti;</li> <li>• non sono movimentati/gestiti rifiuti liquidi,</li> <li>• tutti i rifiuti ritirati sono allo stato solido non polverulento ad eccezione dei rifiuti di cui ai codici CER 120102 e 120104 che per la loro natura risultano essere polverulenti; tali rifiuti vengono depositati esclusivamente all'interno del capannone e pertanto al coperto, protetti dall'azione del vento e delle acque meteoriche.</li> </ul> <p>In merito al p.to g. si ritiene che non sia applicabile vista la tipologia di rifiuti e le modalità di gestione applicate.</p>
29	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate (ad esempio sotto aspirazione)	APPLICATA	<p>Operazioni di accumulo svolte esclusivamente da personale qualificato; non sono effettuate operazioni di miscelazione. Vista la tipologia di rifiuti gestiti non</p>

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
			risulta necessario condurre le operazioni di stoccaggio e trattamento sotto aspirazione.
30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche guidi la gestione dello stoccaggio dei rifiuti (vedasi anche BAT 14).	APPLICATA	I rifiuti vengono stoccati esclusivamente per tipologie omogenee.
31	<p>Gestione dei rifiuti in contenitori/container:</p> <p>a. stocarli sotto copertura sia in deposito che in attesa di analisi; le aree coperte hanno bisogno di ventilazione adeguata,</p> <p>b. mantenere l'accesso alle aree di stoccaggio dei contenitori di sostanze che sono noti per essere sensibili al calore, luce e acqua: porre tali contenitori sotto copertura e protetti dal calore e dalla luce solare diretta.</p>	PARZIALMENTE APPLICATA	<p>Sono presenti rifiuti che per loro natura e caratteristiche possono essere stoccati allo scoperto, senza protezione dal calore e dalla luce solare (es. rifiuti in uscita - aree funzionali D1, D2 e F1).</p> <p>La maggior parte dei rifiuti viene stoccata al coperto, fatta eccezione per i rifiuti in uscita che sono stoccati nel piazzale aree funzionali D1, D2 e F1 (ove i rifiuti possono essere stoccati in cumuli/container/contenitori).</p>
<b>BAT GENERALI: ALTRE TECNICHE COMUNI NON MENZIONATE SOPRA</b>			
32	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria.	NON APPLICABILE	La Ditta non effettua operazioni di triturazione sui rifiuti.
33	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili o sostanze molto volatili in atmosfera inerte.	NON APPLICABILE	Non vengono svolte operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili o sostanze molto volatili.
34	<p>Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni:</p> <p>a. identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi),</p> <p>b. trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi e trattarle allo stesso modo dei rifiuti da cui sono stati derivati,</p> <p>c. utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione.</p>	NON APPLICABILE	Non vengono svolti processi di lavaggio

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
<b>BAT GENERALI: EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>			
35	<p>Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura:</p> <p>a. non permettendo ventilazione diretta o scarichi all'aria ma collegando tutte le bocchette ad idonei sistemi di abbattimento durante la movimentazione di materiali che possono generare emissioni in aria (ad esempio odori, polveri, COV);</p> <p>b. mantenendo rifiuti o materie prime sotto copertura o nella confezione impermeabile (vedasi anche BAT 31.a)</p> <p>c. collegando lo spazio di testa sopra le vasche di trattamento (ad es. di olio) ad un impianto di estrazione ed eventualmente di abbattimento</p>	NON APPLICABILE	<p>Presso l'insediamento non si producono emissioni in atmosfera e non sono presenti punti di emissione.</p> <p>Le eventuali emissioni di polveri generate dalle operazioni di carico, scarico e movimentazione dei materiali non sono rilevanti e pertanto non sono soggette ad ottenimento di autorizzazioni/visti ai sensi del D.Lgs. 152/06.</p>
36	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione o in depressione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili.	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non sono né movimentati né gestiti rifiuti liquidi volatili.
37	Prevedere un sistema di aspirazione e aria adeguatamente dimensionato per captare i serbatoi di deposito, pretrattamento aree, ecc o sistemi separati di trattamento (es carboni attivi) a servizio di serbatoi specifici.	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non sono presenti serbatoi di deposito.
38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria e dei supporti esausti relativi.	NON APPLICABILE	Presso l'insediamento non si producono emissioni in atmosfera e non sono presenti punti di emissione.
39	Adottare sistemi di lavaggio per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi. Installare eventualmente un sistema secondario in caso di effluenti molto concentrati.	NON APPLICABILE	Assenza di effluenti inorganici gassosi.
40	<p>Adottare una procedura di rilevamento perdite di arie esauste e quando sono presenti:</p> <p>a. numerose tubature e serbatoi con elevate quantità di stoccaggio e</p> <p>b. sostanze molto volatili che possono generare emissioni fuggitive e contaminazioni al suolo dopo ricaduta</p> <p>questo può essere un elemento del SGA</p>	NON APPLICABILE	Assenza di serbatoi di stoccaggio e di sostanze molto volatili

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE								
	(vedere BAT n.1)										
41	<p>Ridurre le emissioni in atmosfera, ai seguenti livelli:</p> <table border="1" data-bbox="256 415 737 632"> <tr> <td>Parametro</td> <td>Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm<sup>3</sup>)</td> </tr> <tr> <td>VOC</td> <td>7-20<sup>1</sup></td> </tr> <tr> <td>PM</td> <td>5-20</td> </tr> <tr> <td colspan="2"><sup>1</sup> Per bassi carichi di VOC, la fascia alta del range può essere estesa a 50</td> </tr> </table>	Parametro	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm <sup>3</sup> )	VOC	7-20 <sup>1</sup>	PM	5-20	<sup>1</sup> Per bassi carichi di VOC, la fascia alta del range può essere estesa a 50		NON APPLICABILE	Presso l'insediamento non si producono emissioni in atmosfera e non sono presenti punti di emissione.
Parametro	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm <sup>3</sup> )										
VOC	7-20 <sup>1</sup>										
PM	5-20										
<sup>1</sup> Per bassi carichi di VOC, la fascia alta del range può essere estesa a 50											
<b>BAT GENERALI: GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE</b>											
42	<p>Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua mediante:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi;</li> <li>lo svolgimento regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati;</li> <li>la separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo);</li> <li>la realizzazione, ove non presente, di un bacino di raccolta di sicurezza;</li> <li>regolari controlli sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi e prevenirne la contaminazione;</li> <li>separare le acque di processo da quelle meteoriche. (vedasi anche BAT n. 46).</li> </ol>	APPLICATA	<p>Le aree di gestione rifiuti risultano idoneamente pavimentate.</p> <p>Non sono presenti serbatoi interrati per la gestione delle acque reflue.</p> <p>Lo stato di fatto comporta che le acque prodotte presso l'insediamento (pluviali, civili e meteoriche di dilavamento del piazzale) vengano scaricate in Roggia Muzzetta. Il progetto di adeguamento autorizzato (in fase di realizzazione) comporta l'allacciamento alla pubblica fognatura (di nuova realizzazione) con scarico delle acque civili e meteoriche di dilavamento del piazzale in fognatura, mentre le acque pluviali manterranno come punto di scarico la Roggia Muzzetta.</p> <p>Le acque prodotte presso l'installazione in oggetto, come da stato di progetto, saranno separate in base al loro grado di contaminazione (acque civili, acque pluviali, acque dei piazzali distinte in acque di prima e seconda pioggia).</p> <p>Le aree di stoccaggio sotto al capannone sono provviste di pozzetti a tenuta (il refluo raccolto viene smaltito come rifiuto).</p>								
43	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico.	APPLICATA	È in fase di realizzazione il progetto autorizzato di allacciamento alla rete								

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
			<p>di fognatura che comporta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• separazione prima e seconda pioggia con disoleatore con filtro a coalescenza sulla prima pioggia per le acque meteoriche di dilavamento del piazzale del complesso;</li> <li>• trattamento in disoleatore con filtro a coalescenza per le acque di seconda pioggia, vasca di decantazione e scarico finale in Roggia Muzzetta.</li> </ul> <p>Si prevedono delle procedure per la periodica pulizia.</p>
44	Evitare che i reflui bypassino il sistema di trattamento.	APPLICATA	Non sono presenti sistemi di bypass.
45	Predisporre e mantenere in uso un sistema di intercettazione delle acque meteoriche che decadono su aree di trattamento, che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione. Tali reflui devono tornare all'impianto di trattamento o essere raccolti.	APPLICATA	<p>Acque meteoriche di dilavamento dei piazzali adibiti a stoccaggio e trattamento rifiuti opportunamente raccolte e trattate.</p> <p>All'interno del capannone sono presenti pozzetti a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali.</p>
46	Avere reti di collettamento separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante.	APPLICATA	<p>Sono presenti reti dedicate per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• acque pluviali,</li> <li>• acque meteoriche di prima pioggia,</li> <li>• acque meteoriche di seconda pioggia.</li> </ul>
47	Avere una pavimentazione in cemento nella zona di trattamento con sistemi di captazione di sversamenti e acqua meteorica. Prevedere l'intercettazione dello scarico collegandolo al sistema di monitoraggio in automatico almeno del pH che può arrestare lo stesso per superamento della soglia (vedasi anche BAT n. 63).	APPLICATA	<p>L'area risulta provvista di pavimentazione in cls per le aree di stoccaggio e trattamento dei rifiuti; è presente una pavimentazione in asfalto nelle aree di solo transito.</p> <p>È in fase di realizzazione il progetto autorizzato di allacciamento alla rete di fognatura ed adeguamento (separazione acque di prima e seconda pioggia con trattamento di disoleazione per le acque di prima pioggia e di seconda pioggia).</p> <p>All'interno del capannone sono presenti pozzetti a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti</p>

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE								
			accidentali. Non è presente il sistema di monitoraggio in automatico sugli scarichi.								
48	Raccogliere l'acqua piovana in un bacino per il controllo, il trattamento se contaminata e ulteriori usi.	APPLICATA	È presente una vasca di accumulo della prima pioggia adeguatamente dimensionata.								
49	Massimizzare il riutilizzo di acque reflue trattate e acque meteoriche nell'impianto	NON APPLICABILE	Il trattamento non necessita di acqua.								
50	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli effluenti e mantenere un registro dei controlli effettuati, avendo un sistema di controllo dello scarico dell'effluente e della qualità dei fanghi.	NON APPLICABILE	Attività non necessaria vista la tipologia di attività svolta.								
51	Identificare le acque reflue che possono contenere sostanze pericolose e metalli, separare i flussi delle acque reflue in base al grado di contaminazione e trattare le acque in situ o fuori sede.	APPLICATA	L'area è provvista di idonea rete di raccolta e smaltimento delle acque di piazzale, inoltre le aree di stoccaggio sotto al sono provviste di pozzetti a tenuta (il refluo raccolto viene smaltito come rifiuto).								
52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, selezionare ed effettuare l'opportuna tecnica di trattamento per ogni tipologia di acque reflue.	APPLICATA	I sistemi di trattamento sono stati valutati ed approvati dagli enti competenti.								
53	Attuare delle misure per aumentare l'affidabilità del controllo richiesto e le prestazioni dell'abbattimento.	NON APPLICABILE	Prestazioni dell'abbattimento sufficienti a garantire il rispetto dei limiti tabellari allo scarico.								
54	Individuare i principali costituenti chimici dell'effluente trattato (compresa la costituzione del COD) per valutare il destino di queste sostanze nell'ambiente.	NON APPLICABILE	Le analisi chimiche delle acque reflue saranno effettuate sugli analiti che si ritiene possano essere generati dall'attività svolta in conformità con le prescrizioni impartite dagli Enti preposti.								
55	Effettuare gli scarichi delle acque reflue dopo aver completato il processo di trattamento e aver svolto i relativi controlli	NON APPLICABILE	Tutte le acque reflue vengono scaricate previo preventivo trattamento.								
56	Raggiungere i seguenti valori di emissione di acqua prima dello scarico <table border="1" data-bbox="256 1661 737 1827"> <thead> <tr> <th data-bbox="256 1661 480 1745">Parametro</th> <th data-bbox="480 1661 737 1745">Valori di emissione associati all'utilizzo delle BAT (ppm)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="256 1745 480 1776">COD</td> <td data-bbox="480 1745 737 1776">20 – 120</td> </tr> <tr> <td data-bbox="256 1776 480 1808">BOD</td> <td data-bbox="480 1776 737 1808">2 -20</td> </tr> <tr> <td data-bbox="256 1808 480 1827">Metalli pesanti</td> <td data-bbox="480 1808 737 1827">0,1-1</td> </tr> </tbody> </table>	Parametro	Valori di emissione associati all'utilizzo delle BAT (ppm)	COD	20 – 120	BOD	2 -20	Metalli pesanti	0,1-1	NON APPLICABILE	Le analisi delle acque di prima e di seconda pioggia sono effettuate in conformità a quanto prescritto dagli Enti e saranno considerati i valori di emissioni/limiti di scarico imposti dagli enti e dalla normativa vigente.
Parametro	Valori di emissione associati all'utilizzo delle BAT (ppm)										
COD	20 – 120										
BOD	2 -20										
Metalli pesanti	0,1-1										

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE												
	<table border="1" data-bbox="256 310 735 535"> <tr> <td data-bbox="256 310 479 367">(Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)</td> <td data-bbox="479 310 735 367"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="256 367 479 420">Metalli pesanti altamente tossici</td> <td data-bbox="479 367 735 420"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="256 420 479 451">As</td> <td data-bbox="479 420 735 451">&lt;0.1</td> </tr> <tr> <td data-bbox="256 451 479 483">Hg</td> <td data-bbox="479 451 735 483">0.01-0.05</td> </tr> <tr> <td data-bbox="256 483 479 514">Cd</td> <td data-bbox="479 483 735 514">&lt;0.1-0.2</td> </tr> <tr> <td data-bbox="256 514 479 535">Cr(VI)</td> <td data-bbox="479 514 735 535">&lt;0.1-0.4</td> </tr> </table> <p data-bbox="256 541 735 636">applicando una opportuna combinazione di tecniche menzionate nelle sezioni 4.4.2.3 e 4.7.</p>	(Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)		Metalli pesanti altamente tossici		As	<0.1	Hg	0.01-0.05	Cd	<0.1-0.2	Cr(VI)	<0.1-0.4		
(Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)															
Metalli pesanti altamente tossici															
As	<0.1														
Hg	0.01-0.05														
Cd	<0.1-0.2														
Cr(VI)	<0.1-0.4														
57	<p data-bbox="256 636 735 703">Definire un piano di gestione dei residui come parte del SGA tra cui:</p> <p data-bbox="256 703 735 735">a. tecniche di pulizia di base</p> <p data-bbox="256 735 735 766">b. tecniche di benchmarking interni.</p>	APPLICATA	<p data-bbox="1011 636 1461 735">Sono presenti procedure di servizio che riguardano la manutenzione e pulizia periodica.</p> <p data-bbox="1011 735 1461 1031">Viene annualmente verificata la quantità dei residui che nel caso specifico sono i “rifiuti prodotti” dall’attività; tale quantitativo può essere desunto dal MUD ed anche attraverso il software gestionale per la registrazione dei carichi in ingresso/uscita, trattati e prodotti in uso c/o la Ditta.</p>												
58	<p data-bbox="256 1031 735 1100">Massimizzare l’uso di imballaggi riutilizzabili (contenitori, IBC, ecc).</p>	APPLICATA	<p data-bbox="1011 1031 1461 1100">Qualora necessario e fattibile.</p>												
59	<p data-bbox="256 1100 735 1199">Riutilizzare i contenitori se in buono stato e inviarli al trattamento più appropriato non più riutilizzabili.</p>	APPLICATA	<p data-bbox="1011 1100 1461 1266">Viene verificato lo stato dei contenitori e qualora possibile se in buono stato vengono riutilizzati, in caso contrario sono avviati ai cicli di recupero/smaltimento più appropriati.</p>												
60	<p data-bbox="256 1266 735 1392">Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell’impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato (vedasi BAT 27).</p>	APPLICATA	<p data-bbox="1011 1266 1461 1486">Utilizzo di specifico software gestionale per la registrazione dei carichi in ingresso/uscita/avviati a trattamento che consente di monitorare costantemente il quantitativo di rifiuti presenti presso l’impianto.</p>												
61	<p data-bbox="256 1671 735 1770">Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività (vedasi BAT 23).</p>	NON APPLICABILE	<p data-bbox="1011 1671 1461 1797">I cicli di recupero svolti non prevedono l’impiego di materia prima. Le materie prime utilizzate non possono essere sostituite da rifiuti.</p>												

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
<b>BAT GENERALI: CONTAMINAZIONE DEL SUOLO</b>			
62	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti e garantire il mantenimento della rete di raccolta dei reflui.	APPLICATA	Viene effettuata la verifica visiva dell'integrità delle pavimentazioni e la pulizia della medesima.  La Ditta ha disponibile presso il sito del materiale assorbente da utilizzare nel caso di sversamenti accidentali.  Viene garantito il mantenimento della rete di raccolta dei reflui mediante pulizia e controlli periodici.
63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di drenaggio.	APPLICATA	L'area risulta idoneamente pavimentata e provvista di rete di raccolta e smaltimento acque.
64	Contenere le dimensioni del sito e minimizzare l'utilizzo di vasche/serbatoi e tubazioni interrate	APPLICATA	Nella fase di progettazione è stato minimizzato l'utilizzo di vasche/serbatoi e tubazioni interrate, nonché il contenimento delle dimensioni del sito.

## E. QUADRO PRESCRITTIVO

### E.1 Aria

#### E.1.1 Valori limite di emissione

Non sono presenti emissioni convogliate.

Si riportano di seguito le prescrizioni relative alle emissioni diffuse.

#### E.1.2 Prescrizioni impiantistiche

- 1) Devono essere evitate emissioni fuggitive attraverso il mantenimento strutturale degli edifici, che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse;
- 2) il Gestore dovrà procedere alla definizione di un sistema di gestione ambientale tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in modo da limitare eventi incidentali e/o anomalie di funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e – nel caso intervenissero eventi di questo tipo - in grado di mitigarne gli effetti e garantendo il necessario raccordo con le diverse autorità interessate;
- 3) nel caso fossero documentati fenomeni di disturbo olfattivo riconducibili all'attività, il Gestore dovrà ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate dall'evento e le cause scatenanti del fenomeno secondo i criteri definiti dalla DGR 3018/12 relativa alla caratterizzazione delle emissioni gassose da attività a forte impatto odorigeno.

### E.2 Acqua

#### E.2.1 Valori limite di emissione

- 4) La tabella seguente riporta le indicazioni dei punti significativi della rete di scarico acque reflue e meteoriche presenti nel sito e le relative limitazioni.

SIGLA SCARICO	Descrizione	RECAPITO	LIMITI/REGOLAMENTAZIONE
S1	ACQUE METEORICHE PRIMA PIOGGIA E REFLUI DOMESTICI	Fognatura nera	-
PC1	Pozzetto campionamento acque prima pioggia	Fognatura nera	Tabella 3 allegato 5 parte terza D.L.gs 152/06 e valori limite di emissione adottati dall'Autorità d'Ambito indicati nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato
S2	METEORICHE SECONDA PIOGGIA E COPERTURE	Roggia Muzzetta	Tabella 4, Allegato 5, parte Terza del D.Lgs. 152/06 (scarico in CIS in asciutta per più di 120 giorni) limiti stabiliti dall'autorizzazione allo scarico del luglio 2014.
PC2	Pozzetto campionamento acque seconda pioggia	Roggia Muzzetta	

Tabella E1 –Limiti relativi agli scarichi idrici

- 5) Secondo quanto previsto dall'art. 107, comma 1 del D.lgs. 152/06, fermo restando l'inderogabilità dei valori limite di emissione di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5 alla parte III del D.lgs. 152/06 e, limitatamente ai parametri di cui alla nota 2 della tabella 5 del medesimo allegato 5, alla tabella 3, lo scarico in fognatura delle acque meteoriche di prima pioggia deve essere conforme ai valori limite di emissione adottati dall'Autorità d'Ambito indicati nel *Regolamento del servizio idrico integrato*, allegato 6, Tabella 1.

### **E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo**

- 6) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- 7) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
- 8) Dovranno essere rispettati i valori limite per gli scarichi delle sole acque meteoriche afferenti al punto **S1** con evidenza che il prelievo e l'analisi dovrà essere effettuato al pozzetto PC1, con cadenza annuale, in concomitanza di un evento meteorico significativo.
- 9) Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati:
- a. data, ora, modalità di effettuazione del prelievo, punto di prelievo;
  - b. condizioni meteorologiche e le eventuali precipitazioni, sia al momento del prelievo, sia nelle 12 ore precedenti il prelievo stesso;
  - c. data e ora di effettuazione dell'analisi.

### **E.2.3 Prescrizioni impiantistiche**

- 10) I pozzetti di prelievo campioni devono avere le caratteristiche previste dal Regolamento locale d'Igiene e dal *Regolamento del Servizio Idrico Integrato*; devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- 11) Non sono consentite operazioni di lavaggio ruote degli automezzi non essendo presente un'apposita area attrezzata.
- 12) Lo scarico delle acque stoccate nella vasca di accumulo dell'impianto prime piogge deve avvenire entro un intervallo di tempo pari a 96 h dalla fine dell'ultimo evento meteorico indipendente che ha raggiunto almeno 5mm di pioggia. Il ritardo nell'avviamento dello scarico è perciò pari al più a 96 h meno il tempo di svuotamento, calcolato in funzione del valore di portata di svuotamento (1 l/s per ha). Il convogliamento delle acque meteoriche di prima pioggia verso le vasche di accumulo dovrà garantire l'uniformità della raccolta su tutta la superficie scolante drenata.

- 13) Il Gestore dell'Installazione è responsabile del corretto dimensionamento dell'impianto di separazione e trattamento delle acque meteoriche.
- 14) Il Gestore dell'Installazione è responsabile della manutenzione degli impianti di separazione e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia; la manutenzione dovrà essere effettuata con regolarità e dovrà essere tenuto un apposito registro di gestione dell'impianto di depurazione, riportante le attività di conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria, riportando gli esiti dei controlli interni effettuati, la data e la firma di chi ha effettuato l'intervento e che dovrà essere messo a disposizione dell'Autorità di controllo.

#### **E.2.4 Prescrizioni generali**

- 15) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, ad ARPA e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione.

### **E.3 Rumore**

#### **E.3.1 Valori limite**

- 16) La Ditta deve garantire il rispetto dei valori limite previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Tribiano, con riferimento alla Legge 447/95 e al D.P.C.M. 14.11.1997, compreso il rispetto dei valori limite differenziali. Si riportano evidenziati i valori limite di emissione ed immissione previsti per l'area di pertinenza ( classe V) della Ditta:

Classe	Valori limite di emissione		Valori limite di immissione	
	tempi di riferimento		tempi di riferimento	
	Limite diurno (06.00-20.00) $L_{eq}$ (A)	Limite notturno (20.00-06.00) $L_{eq}$ (A)	Limite diurno (06.00-20.00) $L_{eq}$ (A)	Limite notturno (20.00-06.00) $L_{eq}$ (A)
I	45	35	50	40
II	50	40	55	45
III	55	45	60	50
IV	60	50	65	55
V	65	55	70	60
VI	65	65	70	70

**Tabella E2** –Limiti relativi alla zonizzazione acustica

#### **E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo**

- 17) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.

- 18) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

### **E.3.3 Prescrizioni generali**

- 19) Entro tre mesi dal rilascio del presente atto autorizzativo la Ditta dovrà effettuare una valutazione di impatto acustico, da concordare con il Comune ed ARPA, per confermare le stime effettuate nello studio previsionale di impatto acustico presentato con l'istanza di autorizzazione.
- 20) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Autorità Competente prescritta al successivo punto E.6. (81, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori sensibili ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.
- 21) Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, al Comune e ad ARPA.

### **E.4 Suolo e acque sotterranee**

- 22) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- 23) Le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici, nonché provvedere alla periodica pulizia delle stesse, ivi comprese eventuali canaline di raccolta reflui.
- 24) Presso l'impianto dovrà essere sempre presente materiale assorbente e contenitore chiudibile, per il confinamento, in situazioni di emergenza, di sostanze liquide inquinanti eventualmente sversate.
- 25) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco, e comunque nel rispetto delle procedure di intervento che la Ditta avrà predisposto per tali casi.
- 26) I pozzetti a tenuta interni al capannone e le caditoie adibite alla raccolta delle acque meteoriche dovranno essere mantenute libere e periodicamente verificate e pulite.

- 27) Salvo diverse disposizioni nazionali/regionali che dovessero intervenire successivamente, il Gestore dovrà eseguire, **entro tre mesi** dalla notifica del presente atto, la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento (Allegato 1 DM 272/14) di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis) del d.lgs. n. 152/06 e presentarne gli esiti all'Autorità Competente ai sensi dell'art.3 comma 2 dello stesso decreto. In caso di verifica positiva, il gestore è tenuto a presentare all'Autorità Competente la relazione di riferimento redatta secondo i criteri stabiliti dal DM 272/14, entro 12 mesi dalla data di notifica del presente atto.

## **E.5 Rifiuti**

### ***E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo***

- 28) I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

### ***E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata***

- 29) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo **B.1**.
- 30) La gestione deve altresì essere effettuata in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 152/06 e da altre normative relative alla gestione dei rifiuti di pile e accumulatori (D. L.gs n. 188 del 20/11/2008) e, in ogni caso, deve avvenire senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:
- a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
  - b) senza causare inconvenienti da rumori o odori;
  - c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.
- 31) Le tipologie di rifiuti decadenti dall'attività dell'impianto devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo C.4.
- 32) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, c.1, lettera bb) del D. Lgs. 152/06.
- 33) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, l'Impresa deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
- a) acquisizione del relativo formulario di identificazione o scheda SISTRI e/o di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
  - b) se si tratta di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte IV<sup>^</sup> del d.lgs. 152/06 preveda un CER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica analitica/documentale (scheda tecnica prodotto) della "non pericolosità";
  - c) nel caso di rifiuti pericolosi identificati nell'Allegato D alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06, potranno essere accettati solo previa verifica analitica o, in alternativa, previa ricezione da

parte del produttore di adeguata documentazione (es: ciclo produttivo e scheda di sicurezza delle materie e/o dei prodotti impiegati) che attesti le caratteristiche di pericolo del rifiuto.

Tali operazioni dovranno essere eseguite secondo apposito protocollo predisposto dal Gestore e approvato dall'Autorità Competente, Le verifiche analitiche di cui al punto b) e c) dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica analitica dovrà essere almeno semestrale.

- 34) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Città Metropolitana di Milano entro e non oltre 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione o della scheda SISTRI.
- 35) Deve essere eseguita la pesatura dei rifiuti in ingresso e/o in uscita.
- 36) Le operazioni di stoccaggio (R13) e di trattamento (R3, R4, R12) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, dovranno essere effettuate unicamente nelle aree individuate sulla planimetria Tavola Unica "Planimetria Generale", datata Maggio 2015, scala 1:100, mantenendo la separazione per tipologie omogenee e dei rifiuti dai prodotti originati dalle operazioni di recupero che hanno cessato la qualifica di rifiuti.
- 37) Devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi e non pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; al riguardo i contenitori in deposito (rifiuti) in attesa di trattamento, devono essere mantenuti chiusi.
- 38) Le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento) e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta o ad idoneo ed autorizzato sistema di trattamento.
- 39) Le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici.
- 40) Le aree funzionali dell'impianto utilizzate per lo stoccaggio e trattamento devono essere adeguatamente contrassegnate con appositi cartelli indicanti la denominazione dell'area, la natura e la pericolosità dei rifiuti depositati/trattato; devono inoltre essere apposte tabelle riportanti le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di gestione. Le aree dovranno inoltre essere facilmente identificabili, anche mediante apposizione di idonea segnaletica a pavimento.
- 41) All'interno delle aree i rifiuti stoccati in messa in riserva devono essere separati da quelli in deposito preliminare.

- 42) I contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnati al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, oltre a riportare sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- 43) Se il deposito dei rifiuti avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di:
- a) idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto.
  - b) accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento.
  - c) mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
- 44) i recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti.
- 45) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- 46) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
- 47) Le operazioni di stoccaggio devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dalla circolare n. 4 approvata con d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36, ed in particolare dalle “norme tecniche” che, per quelle non indicate, modificate, integrate o sostituite dal presente atto, si intendono, per quanto applicabili alle modalità di stoccaggio individuate dall’Impresa, tutte richiamate.
- 48) I rifiuti pericolosi e non pericolosi destinati alla sola messa in riserva (R13) possono essere ritirati a condizione che la Società, prima dell’accettazione della partita di rifiuti, chieda le specifiche del medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento finale.
- 49) Il Gestore deve valutare la compatibilità dei diversi rifiuti che potrebbero essere presenti in qualsiasi momento nella medesima area di stoccaggio e che potrebbero determinare potenziali situazioni di pericolo nel caso venissero a contatto tra loro (ad esempio a seguito di urti e/o rotture dei contenitori). Nel caso di rifiuti risultati incompatibili fra loro in base alle valutazioni di cui sopra, deve essere predisposta ed inserita nel Protocollo di Gestione dei Rifiuti un’adeguata procedura per lo stoccaggio in sicurezza dei rifiuti (ad esempio la previsione di aree di stoccaggio distinte e separate).
- 50) I rifiuti in uscita dal centro, decadenti dall’attività di trattamento, accompagnati dal formulario di identificazione o dalla scheda movimentazione SISTRI, devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad

impianti di messa in riserva (R13) e/o di deposito preliminare(D15), se non direttamente collegati a terminali di smaltimento di cui ai punti D1, D2, D3, D4, D10, D11 dell'allegato B e/o di recupero di cui ai punti da R1 a R9 dell'allegato C alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06. Per i soggetti che svolgono attività regolamentate dall'art. 212 del citato decreto legislativo gli stessi devono essere in possesso di iscrizioni rilasciate ai sensi del DM 3.06.2014, n. 120.

- 51) L'Impresa è comunque soggetta alle disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti stessi e la loro corretta gestione, assicurando il regolare rispetto dei seguenti obblighi:
- a) tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del d.lgs. 152/06 e dei formulari di identificazione rifiuto di cui al successivo articolo 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali;
  - b) qualora la Società sia soggetta, ovvero voglia adempiere, in forma volontaria, alla gestione amministrativa dei rifiuti (alternativa ai registri di carico e scarico e ai formulari) mediante il Sistema di controllo della tracciabilità (SISTRI) di cui agli artt. 188-bis e 188-ter del d.lgs. 152/06 e del d.m. 18.02.2011, n. 52, entro la data di completa operatività dello stesso, dovrà iscriversi ed attuare gli adempimenti e le procedure previste da detta norma e dai regolamenti attuativi;
  - c) iscrizione all'applicativo O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale di cui all'art. 18, comma 3, della l.r. 26/03) attraverso la richiesta di credenziali da inoltrare all'Osservatorio Provinciale sui Rifiuti e compilazione della scheda impianti secondo le modalità e tempistiche stabilite dalla d.g.r. n. 2513/11;
- 52) I prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero autorizzate devono rispettare quanto previsto all'art. 184-ter del d.lgs. 152 del 3 aprile 2006 e dai Regolamenti comunitari e/o Decreti ministeriali "End of Waste" emanati per le tipologie di rifiuti pertinenti all'attività svolta presso l'insediamento.
- 53) Entro 3 mesi dalla notifica del presente decreto, il Gestore dell'impianto dovrà predisporre e trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA), un documento scritto (chiamato Protocollo di gestione dei rifiuti), che sarà valutato da ARPA, nel quale vengono racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento e di miscelazione, a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento deve tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto deve essere gestito con le modalità in esso riportate.
- 54) Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.

55) Viene determinata in € 57.720,78 (considerando l'applicazione della tariffa al 10% sulla messa in riserva dei rifiuti in accettazione all'impianto e da avviare a recupero entro 6 mesi come disposto dalla d.g.r. n. 19461/04) l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

	Tipologia	Quantità	Importo unitario €	Importo €
R13	NP	1160 m <sup>3</sup>	176,62	20.487,92*
R13	P	219 m <sup>3</sup>	353,25	7.736,18*
R13/D15	NP	27 m <sup>3</sup>	176,62	4.768,74
R13/D15	P	6 m <sup>3</sup>		3.532,56
R3, R4, R12		10.000 t/anno		21.195,38
<b>TOT</b>				<b>57.720,78</b>

\* comprensivo dell'applicazione della tariffa al 10% sulla messa in riserva dei rifiuti in accettazione all'impianto e da avviare a recupero entro 6 mesi come disposto dalla d.g.r. n. 19461/04. Qualora la Ditta non possa adempiere nell'avviare a recupero, entro 6 mesi, i rifiuti in ingresso sottoposti alla messa in riserva, dovrà effettuare apposita comunicazione alla Città Metropolitana di Milano e prestare una garanzia pari a € 311.737,63.

- 56) Le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.
- 57) Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.
- 58) La gestione dei rifiuti identificati come RAEE deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dal d.lgs. n. 49 del 14/03/14 ed in particolare dall'allegato VII e VIII dello stesso decreto. In particolare:
- deve essere garantita la sorveglianza radiometrica, così come stabilito dal decreto legislativo n. 230 del 17.03.1995 e nel rispetto delle modalità stabilite dall'Ordinanza del Presidente della Giunta della Regione Lombardia n. 56671 del 20.06.1997 e relativi allegati (B.U.R.L. n. 29 del 14 luglio 1997) o di successive regolamentazioni regionali;
  - nell'eventualità che durante le fasi di accettazione del rifiuto la verifica sulla radioattività desse esito positivo, si dovranno attivare le procedure predisposte secondo quanto previsto dai dd.lgs. 230/95, 52/07 e dal Piano redatto dalla Prefettura di Milano in data 12.12.2008 ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 52/07, dando immediata comunicazione agli Enti competenti;

- 59) Per lo smaltimento dei rifiuti contenenti C.F.C. devono essere rispettate le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1993, n. 549 e s.m.i. recante: "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente" e relative disposizioni applicative. Il poliuretano, derivante da impianti refrigeranti, frigoriferi e macchinari post consumo contenenti C.F.C. deve essere conferito ad impianti autorizzati per il successivo trattamento con recupero dei C.F.C. stessi. L'attività di recupero delle apparecchiature fuori uso contenenti C.F.C. deve essere svolta secondo le norme tecniche e le modalità indicate nell'allegato 1 del decreto 20 settembre 2002, in attuazione dell'articolo 5 della l. 549/1993.
- 60) Le condizioni di utilizzo dei trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001.
- 61) Dovrà essere rispettato quanto stabilito dalla circolare 1/7/1982 n. 18135/ECOL, relativa allo "smaltimento controllato di rifiuti contenenti PCB o contaminati da PCB" che qui si intende integralmente trascritta e dal d.lgs 209/1999 relativo allo smaltimento dei PCB e PCT";
- 62) Devono essere attuate le procedure di radioprotezione per quanto concerne i rottami metallici secondo quanto prescritto dal d.lgs. 230/95 e in conformità alla più recente revisione della norma UNI10897.
- 63) Nell'impianto non possono essere effettuati/e:
- stoccaggi alla rinfusa, essendo tenuta l'Impresa ad evitare la promiscuità dei rifiuti, provvedendo pertanto a mantenerne la separazione per tipologie omogenee;
  - operazioni di miscelazione e raggruppamento di rifiuti.

### ***E.5.3 Prescrizioni generali***

- 64) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- 65) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
- 66) I rifiuti identificati con i codici CER 20xxxx, definiti dalla regolamentazione tecnica vigente come urbani, inclusi quelli da raccolta differenziata, possono essere ritirati qualora provenienti:
- da Comuni, Associazioni di Comuni, Comunità Montane, Imprese gestori del servizio pubblico o loro concessionari e derivanti da raccolte selezionate, centri di raccolta ed infrastrutture per la raccolta differenziata di rifiuti urbani;
  - da Imprese gestori di impianti di stoccaggio provvisorio conto terzi di rifiuti urbani;

- da Imprese, qualora i rifiuti non siano identificabili con CER rientranti nelle altre classi; in tal caso dovrà essere garantita mediante idonea documentazione (formulario di identificazione/scheda SISTRI) la tracciabilità dei relativi flussi;

## **E.6 Ulteriori prescrizioni**

- 67) Ai sensi dell'art.29-nonies del Titolo III bis, della parte seconda del D.Lgs. 152/06, il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità Competente e ad ARPA variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto siano esse di carattere sostanziale o non sostanziale.
- 68) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente (inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo) nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- 69) Ai sensi dell'art 29-decies comma 5, del Titolo III bis, della parte seconda del D.Lgs. 152/06, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

## **E.7 Monitoraggio e Controllo**

- 70) Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.
- 71) Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e devono essere messi a disposizione degli Enti mediante la compilazione per via telematica dell'applicativo denominato "AIDA" (disponibile sul sito web di ARPA Lombardia all'indirizzo: [www.arpalombardia.it/aida](http://www.arpalombardia.it/aida)) secondo quanto disposto dalla Regione Lombardia con Decreti della D.G. Qualità dell'Ambiente n. 14236 del 3 dicembre 2008 n. 1696 del 23 febbraio 2009 e con decreto n. 7172 del 13 luglio 2009.
- 72) Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

## **E.8 Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali**

- 73) Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento, adeguato equipaggiamento di protezione personale per gli operatori-autorespiratori in zone di facile accesso in numero congruo), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

## **E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività**

- 74) Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.6, comma 16, lettera f) del D.Lgs. n.152/06.
- 75) Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia, in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico al momento vigente. La ditta dovrà a tal fine inoltrare, all'Autorità Competente, ad ARPA ed al Comune, non meno di 6 mesi prima della comunicazione di cessazione dell'attività, un Piano di Indagine Ambientale dell'area a servizio dell'insediamento all'interno del quale dovranno essere codificati tutti i centri di potenziale pericolo per l'inquinamento del suolo, sottosuolo e delle acque superficiali e/o sotterranee quali, ad esempio, impianti ed attrezzature, depuratori a presidio delle varie emissioni, aree di deposito o trattamento rifiuti, serbatoi interrati o fuori terra di combustibili o altre sostanze pericolose e relative tubazioni di trasporto, ecc., documentando i relativi interventi programmati per la loro messa in sicurezza e successivo eventuale smantellamento.
- 76) Tale piano dovrà:
- a) identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
  - b) programmare e temporizzare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
  - c) identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
  - d) verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
  - e) indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.
- 77) Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla-osta dell'Autorità Competente, sentita ARPA in qualità di Autorità di controllo, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia.
- 78) Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.
- 79) Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.

- 80) All'Autorità Competente per il controllo avvalendosi di ARPA, è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria, a cura dell'Autorità Competente.

**E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche**

- 81) Inoltre, il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di rilascio della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

<b>INTERVENTO</b>	<b>TEMPISTICHE</b>
Valutazione impatto acustico	90 giorni
Protocollo gestione rifiuti	90 giorni

## F. PIANO DI MONITORAGGIO

### F.1 Finalità del monitoraggio

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA	//	X
Aria	//	//
Acqua	X	X
Suolo	//	//
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento		
Raccolta dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	//	//
Raccolta dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. E-PRTR-ex INES) alle autorità competenti		X
Raccolta dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X	X

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

### F.2 Chi effettua il self-monitoring

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2- Autocontrollo

### F.3 Parametri da monitorare

#### F.3.1 Impiego di Sostanze

Non vengono utilizzate sostanze per il trattamento di rifiuti.

#### F.3.2 Recupero di materia

La tabella F.3 individua le modalità di monitoraggio sulle materie (**prodotti intermedi/sottoprodotti/scarti di produzione**) derivanti dal trattamento dei rifiuti:

n.ordine Attività IPPC e non	Identificazione della materia recuperata	Anno di riferimento	Quantità annua totale recuperata (t/anno)	Quantità specifica (t materia/t rifiuto trattato)	% di recupero sulla quantità annua di rifiuti trattati
X	X	X	X	X	X

Tab. F3 – Recupero di materia

### F.3.2 Risorsa idrica

Non si richiede monitoraggio non essendovi un utilizzo produttivo della risorsa

### F.3.3 Risorsa energetica

Dato il tipo di attività il consumo energetico non è indicativo.

### F.3.4 Aria

Nessuno

### E.3.5 Acqua

Per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella riportata di seguito specifica la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	PC1 PRIMA PIOGGIA	Modalità di controllo		Metodi IRSA <sup>(*)</sup>
		Continuo	Discontinuo	
Volume acqua (m <sup>3</sup> /anno)	X		annuale	
pH	X		annuale	2060
Conducibilità	X		annuale	2030
Solidi sospesi totali	X		annuale	2090
COD	X		annuale	5130
Idrocarburi totali	X		annuale	5160

Tab. F4- Inquinanti monitorati

(\*) In accordo a quanto riportato nella nota "Definizione di modalità per l'attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo " di ISPRA prot. 18712 dell'1/6/11 i metodi di campionamento ed analisi devono essere basati su metodiche riconosciute a livello nazionale o internazionale. Le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori d'analisi essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001.

#### F.3.5.1 Monitoraggio delle acque sotterranee

Non sono presenti piezometri.

### F.3.6 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3.4 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni, nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La tabella F5 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab. F5 – Verifica d'impatto acustico

### F.3.7 Radiazioni

Nella tabella successiva si riportano i controlli radiometrici su materie prime o rifiuti trattati che la Ditta effettua:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli
Rifiuti metallici / con componenti metalliche in ingresso	strumentale	Prima dello scarico Ad ogni conferimento	Documento di trasporto/ registro
Rifiuti metallici / con componenti metalliche in uscita	strumentale	Ad ogni conferimento	Documento di trasporto/ registro

Tab. F6– Controllo radiometrico

### F.3.8 Rifiuti

Le tabelle F11 e F11 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

CER autorizzati	Operazione autorizzata	Quantità annua (t) trattata/ stoccata	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo analitico	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Rifiuti speciali pericolosi	R	X	Pesatura, strumentale, visivo, analitico (analisi chimica e/o scheda di sicurezza ove necessario)	Ad ogni conferimento, ad eccezione di quelle che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto, nel qual caso la verifica è almeno semestrale.	Registro, sistema informatico, sistema cartaceo (analisi, schede, altro)	X

Rifiuti speciali non pericolosi	R	X	Pesatura, strumentale, visivo, analitico (analisi chimica per i CER voce a specchio di analogo rifiuto pericoloso)	Ad ogni conferimento, ad eccezione di quelle che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto, nel qual caso la verifica è almeno semestrale	Registro, sistema informatico, sistema cartaceo (analisi, schede, altro)	X
---------------------------------	---	---	--	--	--	---

**Tab. F7** – Controllo rifiuti in ingresso

CER	Quantità annua prodotta (t)	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Tipologia di analisi	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Anno di riferimento
Nuovi Codici Specchio per quelli decadenti non dal trattamento	X	X	Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

**Tab. F8**– Controllo rifiuti in uscita

## F.4 Gestione dell'impianto

### F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli e gli interventi manutentivi.

Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri			
	Parametri	Frequenza dei controlli	Modalità	Modalità di registrazione dei controlli
Pavimentazione piazzali	Integrità	settimanale	visiva	Registro
Rete di raccolta a tenuta	Controllo integrità	settimanale	visiva	Registro
Rete di raccolta acque meteoriche	Controllo integrità e pulizia	mensile	visiva	Registro
Manufatto trattamento acque meteoriche (disoleatore) di dilavamento piazzale	Efficienza	Annuale	visiva	Registro

**Tab. F9** – Controlli sui punti critici

<b>Impianto</b>	<b>Tipo di intervento</b>	<b>Frequenza</b>
Pavimentazione piazzali / capannone	Ripristino impermeabilizzazione	All'occorrenza
Rete di raccolta a tenuta	Ripristino	All'occorrenza
Manufatto trattamento acque meteoriche (disoleatore) di dilavamento piazzale	Ripristino	All'occorrenza
Rete raccolta acque meteoriche	Ripristino	All'occorrenza

**Tab. F10–** Interventi sui punti critici individuati

#### **E.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)**

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

<b>Aree stoccaggio</b>			
	<b>Tipo di controllo</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Modalità di registrazione</b>
Controllo tenuta dei fusti degli oli	Verifica integrità	mensile	Registro
bacini di contenimento (oli/pile)	Verifica integrità con eventuale ripristino della funzionalità	annuale	Registro

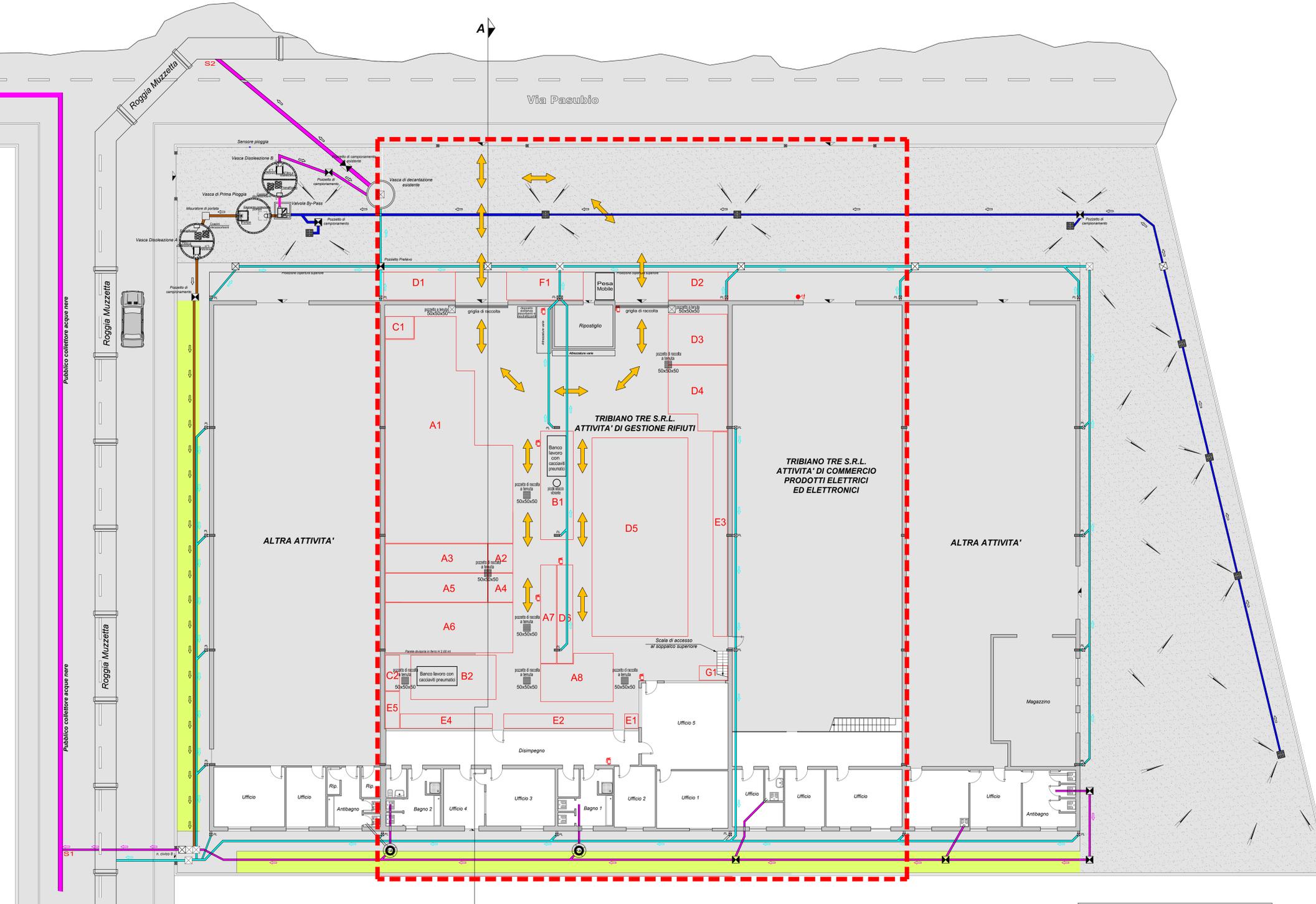
**Tab. F11 –** Modalità di controllo delle strutture adibite allo stoccaggio

## **ALLEGATI**

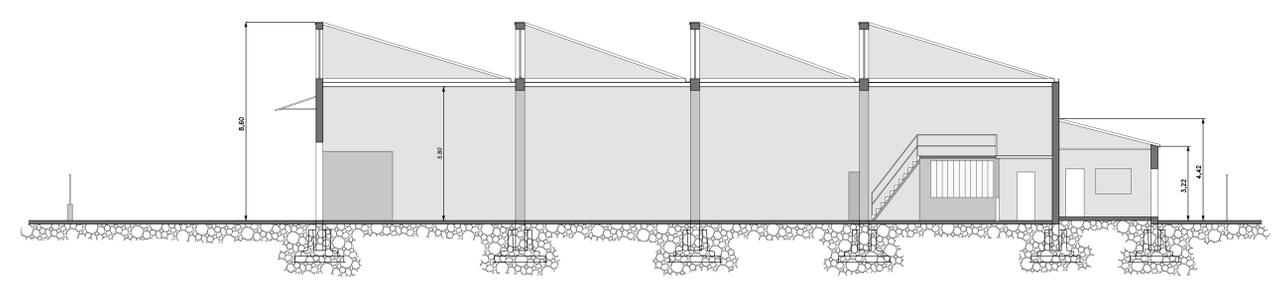
### **Riferimenti planimetrici**

<b>CONTENUTO PLANIMETRIA</b>	<b>SIGLA</b>
Planimetria generale dell'insediamento, con destinazione d'uso delle aree interne del complesso suddivise per attività IPPC e accessorie e rete fognaria	Tavola Unica

LEGENDA AREE FUNZIONALI				
AREE	DESCRIZIONE	CER	SUPERFICIE	VOLUME PESO
A1	Settore di conferimento e stoccaggio (messa in riserva R13) dei rifiuti non pericolosi ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05 in entrata in alternativa Messa in riserva R13 e trattamento (R3, R4, R12) di rifiuti non pericolosi non ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05 in entrata	090112, 160214, 200136 in alternativa: 020110, 080318, 090107, 090108, 090110, 100210, 120101, 120102, 120103, 120104, 120105, 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150203, 160117, 160118, 160119, 160120, 160122, 160216, 160304, 170107, 170201, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170411, 170404, 191001, 191002, 191201, 191203, 191204, 191207, 200101, 200138, 200139, 200140, 200307, 200309	mq 100,7	mc 399 ton 399
A2	Settore di conferimento pile/batterie/accumulatori non pericolosi in entrata in alternativa Settore di conferimento rifiuti non pericolosi ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05 in entrata	160604, 160605, 200134 in alternativa: 090112, 160214, 200136	mq 3,5	mc // ton //
A3	Settore di stoccaggio (messa in riserva R13) pile/batterie/accumulatori non pericolosi in entrata in alternativa Settore di stoccaggio (messa in riserva R13) rifiuti non pericolosi ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05 in entrata	160604, 160605, 200134 in alternativa: 090112, 160214, 200136	mq 14,5	mc 32 ton 48
A4	Settore di conferimento pile/batterie/accumulatori pericolosi in entrata in alternativa Settore di conferimento rifiuti pericolosi ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05 in entrata	160601*, 160602*, 160603*, 200133* in alternativa: 090111*, 160210*, 160212*, 160213*, 200121*, 200135*	mq 3,5	mc // ton //
A5	Settore di stoccaggio (messa in riserva R13) pile/batterie/accumulatori pericolosi in entrata in alternativa Settore di stoccaggio (messa in riserva R13) rifiuti pericolosi ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05 in entrata	160601*, 160602*, 160603*, 200133* in alternativa: 090111*, 160210*, 160212*, 160213*, 200121*, 200135*	mq 14,5	mc 32 ton 48
A6	Settore di conferimento e stoccaggio (messa in riserva R13) dei rifiuti pericolosi ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05 in entrata in alternativa Messa in riserva R13 rifiuti pericolosi non ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05 in entrata	090111*, 160210*, 160212*, 160213*, 200121*, 200135* in alternativa: 080317*, 150110*, 150111*, 150202*, 160215*, 170108*, 170204*, 170409*, 170410*, 170603*, 191206*, 191207*, 200137*	mq 31,5	mc 157 ton 157
A7	Settore di conferimento e stoccaggio (messa in riserva R13) dei rifiuti non pericolosi ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05 in entrata in alternativa Messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi non ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05 in entrata	090112, 160214, 200136 in alternativa: 020110, 080318, 090107, 090108, 090110, 100210, 120101, 120102, 120103, 120104, 120105, 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150203, 160117, 160118, 160119, 160120, 160122, 160216, 160304, 170107, 170201, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170411, 170404, 191001, 191002, 191201, 191203, 191204, 191207, 200101, 200138, 200139, 200140, 200307, 200309	mq 7,6	mc 38 ton 38
A8	Settore di conferimento e stoccaggio (messa in riserva R13) dei rifiuti non pericolosi ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05 in entrata in alternativa Messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi non ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05 in entrata	090112, 160214, 200136 in alternativa: 020110, 080318, 090107, 090108, 090110, 100210, 120101, 120102, 120103, 120104, 120105, 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150203, 160117, 160118, 160119, 160120, 160122, 160216, 160304, 170107, 170201, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170411, 170404, 191001, 191002, 191201, 191203, 191204, 191207, 200101, 200138, 200139, 200140, 200307, 200309	mq 15,5	mc 77 ton 77
B1	Settore di messa in sicurezza/smontaggio e verifica di funzionalità/separazione e cementa (R3, R4, R12) dei rifiuti non pericolosi ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05 in alternativa Settore di trattamento (separazione e cementa R12) di pile/batterie/accumulatori non pericolosi in alternativa trattamento (R3, R4, R12) dei rifiuti non pericolosi non ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05	090112, 160214, 200136 in alternativa: 160604, 160605, 200134 in alternativa: 020110, 090107, 090108, 090110, 100210, 120101, 120102, 120103, 120104, 120105, 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150203, 160117, 160118, 160119, 160120, 160122, 160216, 160304, 170107, 170201, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170411, 170404, 191001, 191002, 191201, 191203, 191204, 191207, 200101, 200138, 200139, 200140, 200307, 200309	mq 17,4	mc // ton //
B2	Settore di messa in sicurezza/smontaggio e verifica di funzionalità/separazione e cementa (R3, R4, R12) dei rifiuti pericolosi ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05 in alternativa Settore di trattamento (separazione e cementa R12) di pile/batterie/accumulatori pericolosi	090111*, 160213*, 200135* in alternativa: 160601*, 160602*, 160603*, 200133*	mq 18,6	mc // ton //
C1	Settore di stoccaggio (R13, D15) delle componenti ambientalmente critiche pericolose in uscita	160216*, 160604, 160605, 191204 e codici CER da attribuire di volta in volta, in funzione della tipologia di rifiuto prodotto	mq 3,3	mc 7 ton 4
C2	Settore di stoccaggio (R13, D15) delle componenti ambientalmente critiche pericolose in uscita	160215*, 160602*, 160603* e codici CER da attribuire di volta in volta, in funzione della tipologia di rifiuto prodotto	mq 2,5	mc 6 ton 3
D1	Settore di stoccaggio (R13) dei componenti/materiali recuperabili non pericolosi in uscita decedenti dal trattamento (R3, R4, R12) dei rifiuti rientranti o non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05	090107, 090108, 090110, 090112, 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150203, 160122, 160216, 170411, 191201, 191202, 191203, 191204, 191207, 191208 e codici CER da attribuire di volta in volta, in funzione della tipologia di rifiuto prodotto	mq 9,9	mc 40 ton 40
D2	Settore di stoccaggio (R13) dei componenti/materiali recuperabili non pericolosi in uscita decedenti dal trattamento (R3, R4, R12) dei rifiuti rientranti o non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05	090107, 090108, 090110, 090112, 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150203, 160122, 160216, 170411, 191201, 191202, 191203, 191204, 191207, 191208 e codici CER da attribuire di volta in volta, in funzione della tipologia di rifiuto prodotto	mq 8,2	mc 33 ton 33
D3	Settore di stoccaggio (R13) pile/batterie/accumulatori pericolosi in uscita	160601*, 160602*, 160603*, 200133*	mq 14,6	mc 30 ton 45
D4	Settore di stoccaggio (R13) pile/batterie/accumulatori non pericolosi in uscita	160604, 160605, 200134	mq 16,6	mc 35 ton 55
D5	Settore di stoccaggio (R13) dei componenti/materiali recuperabili non pericolosi in uscita decedenti dal trattamento (R3, R4, R12) dei rifiuti rientranti o non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05	090107, 090108, 090110, 090112, 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150203, 160122, 160216, 170411, 191201, 191202, 191203, 191204, 191207, 191208 e codici CER da attribuire di volta in volta, in funzione della tipologia di rifiuto prodotto	mq 93,6	mc 488 ton 488
D6	Settore di stoccaggio (R13) dei componenti/materiali recuperabili non pericolosi in uscita decedenti dal trattamento (R3, R4, R12) dei rifiuti rientranti o non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05	090107, 090108, 090110, 090112, 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150203, 160122, 160216, 170411, 191201, 191202, 191203, 191204, 191207, 191208 e codici CER da attribuire di volta in volta, in funzione della tipologia di rifiuto prodotto	mq 7,6	mc 38 ton 38
E1	Settore di stoccaggio delle MPS/prodotti nelle forme usualmente commercializzate decedenti dal trattamento dei rifiuti rientranti o non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05	150101, 150102, 150103, 150105, 150106, 150109, 150203, 191201, 191204, 191205, 191207, 191208, 191212 e codici CER da attribuire di volta in volta, in funzione della tipologia di rifiuto prodotto	mq 1,0	mc 3 ton 3
E2	Settore di stoccaggio delle MPS/prodotti nelle forme usualmente commercializzate decedenti dal trattamento dei rifiuti rientranti o non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05	150101, 150102, 150103, 150105, 150106, 150109, 150203, 191201, 191204, 191205, 191207, 191208, 191212 e codici CER da attribuire di volta in volta, in funzione della tipologia di rifiuto prodotto	mq 7,7	mc 31 ton 31
E3	Settore di stoccaggio delle MPS/prodotti nelle forme usualmente commercializzate decedenti dal trattamento dei rifiuti rientranti o non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05	150101, 150102, 150103, 150105, 150106, 150109, 150203, 191201, 191204, 191205, 191207, 191208, 191212 e codici CER da attribuire di volta in volta, in funzione della tipologia di rifiuto prodotto	mq 14,3	mc 71 ton 71
E4	Settore di stoccaggio delle MPS/prodotti nelle forme usualmente commercializzate decedenti dal trattamento dei rifiuti rientranti o non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05	150101, 150102, 150103, 150105, 150106, 150109, 150203, 191201, 191204, 191205, 191207, 191208, 191212 e codici CER da attribuire di volta in volta, in funzione della tipologia di rifiuto prodotto	mq 6,5	mc 26 ton 26
E5	Settore di stoccaggio delle MPS/prodotti nelle forme usualmente commercializzate decedenti dal trattamento dei rifiuti rientranti o non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05	150101, 150102, 150103, 150105, 150106, 150109, 150203, 191201, 191204, 191205, 191207, 191208, 191212 e codici CER da attribuire di volta in volta, in funzione della tipologia di rifiuto prodotto	mq 2,5	mc 10 ton 10
F1	Settore di stoccaggio (D15) dei rifiuti non recuperabili in uscita risultanti dalle operazioni di trattamento dei rifiuti rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05 e stoccaggio (D15/R13) dei rifiuti in uscita risultanti dalle operazioni di trattamento delle altre tipologie di rifiuti	150101, 150102, 150103, 150105, 150106, 150109, 150203, 191201, 191204, 191205, 191207, 191208, 191212 e codici CER da attribuire di volta in volta, in funzione della tipologia di rifiuto prodotto	mq 10,5	mc 20 ton 10
G1	Deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività	codici CER da attribuire di volta in volta, in funzione della tipologia di rifiuto prodotto	mq 2,0	mc // ton //



PLANIMETRIA GENERALE  
CON SCHEMA DI FOGNATURA DI PROGETTO  
E LAYOUT DELL'IMPIANTO  
scala 1:100



SEZIONE A-A  
scala 1:100

LEGENDA:	
	Rete Acque di prima pioggia
	Rete Acque di seconda pioggia
	Rete Acque meteoriche Piazzali
	Rete Acque pluviali
	Refugi Civili
	Cadiscina Sifonata
	Pozzetto di ispezione
	Pozzetto di prelievo campioni
	Piede colonna Pluviale
	Vasca di decantazione
	Pavimentazione in C.I.S.
	Pavimentazione in Asfalto
	Area Verde drenante
	Estintore a Nastro
	Estintore portatile a polvere
	Pendenza Pavimentazioni
	Visibilità primaria

AREA IMPIANTO  
DITTA TRIBIANO TRE SRL  
OGGETTO DI AIA

Geom. TESTA MASSIMO  
Via Dante N. 209 - 24050 SPRANO (BG) Tel. 035/876299 - 347668476

OGGETTO: Tribiano Tre S.R.L. - Via Pasubio  
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE  
ART. 29 D.LGS 152/06

PROGETTO: PLANIMETRIA GENERALE CON SCHEMA DI FOGNATURA DI PROGETTO E LAYOUT PRODUTTIVO

COMMITTENTE: TRIBIANO TRE S.R.L.

SCALE: 1:100 DATA: MAGGIO 2015

FILE: TAV U. cad  
MAPPALE: 181-190-191  
DISEGNATORE: Unica